

Giorno della Memoria

27 gennaio: giornata per commemorare le vittime dell'Olocausto



I giusti d'Italia : i non ebrei che salvarono gli ebrei / I. Gutman, B. Rivlin, L. Picciotto

null

Mondadori 2006; 344 p. 22,5 cm

Il titolo di 'Giusto tra le Nazioni' viene utilizzato per designare chi, non ebreo, abbia manifestato un atteggiamento positivo e amichevole nei confronti degli ebrei. Lo Yad Vashem di Gerusalemme, il più grande Memoriale del mondo per le vittime della Shoah, attribuisce questo titolo ai non ebrei che durante la Seconda Guerra mondiale e la Shoah hanno soccorso ebrei in grave difficoltà, spesso salvando loro la vita, senza alcun vantaggio personale ma, al contrario, rischiando in prima persona. Ancora oggi, ad ogni nuovo Giusto vengono consegnati una medaglia e un diploma d'onore, durante una cerimonia ufficiale che si svolge sia a Gerusalemme che nel paese d'origine. Alla fine del 1999 i Giusti individuati dallo Yad Vashem erano più di 17.000. Per riportare alla luce la memoria dei Giusti Italiani, è stata condotta a Gerusalemme una lunga ricerca in collaborazione con il Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea di Milano, sfociata nel riconoscimento di circa 400 casi. In questo volume sono raccolte le storie di questi uomini e di queste donne che hanno salvato non solo la vita di molti ebrei, ma anche la dignità umana e l'onore dei loro compatrioti.

Copie presenti nel sistema 10, di cui in biblioteca: 1 Coll: 940.53. GIU.



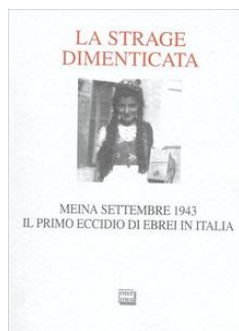
Ragazzi in guerra e nell'olocausto / a cura di Laurel Holliday ; traduzione di Paola Gherardelli

null

Tropea 2008; 314 p., [8] p. di tav. ill. 22 cm

La prima raccolta di diari tenuti da bambini e ragazzi di ogni parte d'Europa durante la Seconda guerra mondiale. Dai ghetti della Lituania, della Polonia, della Lettonia e dell'Ungheria ai campi di concentramento di Terezfn, Stutthof e Janowska, dalle strade bombardate di Londra e Rotterdam alla prigione nazista di Copenaghen, queste pagine, sconosciute al grande pubblico e conservate in poche copie superstiti, raccontano cosa significhi per un adolescente vivere ogni giorno con la consapevolezza che può essere l'ultimo. Ma è proprio in situazioni tanto drammatiche che la scrittura testimonia un'irriducibile voglia di vivere. Guidate dalla spontaneità dell'età infantile, le penne di questi giovani narrano l'incubo del quotidiano con una schiettezza sorprendente. I toni sono spesso amari, ma non mancano note umoristiche, espressioni di fiducia e, soprattutto, di grande coraggio. Il diario diviene l'unico sostegno, il miglior amico a cui confessare paure e con cui sfogare la rabbia per affrontare il domani. E, allo stesso tempo, una forma di resistenza alla follia dei tempi. Un modo per dare ordine al caos, per contrastare l'oppressione, per sopravvivere nella memoria. Per salvaguardare la propria umanità, e quella degli altri.

Copie presenti nel sistema 6



La strage dimenticata : Meina settembre 1943, il primo eccidio di Ebrei in Italia / con la testimonianza della superstite Becky Behar e introduzione di Roberto Morozzo della Rocca

null

null 2003; 85 p. 16 cm

Il volume ricostruisce la tragica vicenda della prima strage di ebrei in Italia, avvenuta 60 anni fa sulle rive del lago Maggiore. Nel settembre 1943 la divisione corazzata Leibstandarte-SS Adolf Hitler, guardia del corpo di Hitler, proveniente dal fronte russo, con compiti militari, polizieschi e politici, ebbe l'ordine di stabilirsi sul lago per proteggere l'accesso alla frontiera Svizzera e per impedire la fuga di soldati italiani. Il comando venne alloggiato all'Hotel Beaurivage di Baveno. Tra il 15 settembre e l'11 ottobre, soldati del primo battaglione assassinarono 54 ebrei, 16 dei quali a Meina, ottenendo i nominativi con la collaborazione degli uffici comunali.

Copie presenti nel sistema 1, di cui in biblioteca: 1 Coll: 945.091. STR.



Da Este ad Auschwitz : storia degli ebrei di Este e del campo di concentramento di Vo' / ricerca coordinata da Francesco Selmin presso l'I.T.I.S. euganeo di Este

Cooperativa Giordano Bruno editrice 1988; 86 p. ill. 21 cm

Copie presenti nel sistema 48, di cui in biblioteca: 1 Coll: VEN. 945.32. DA



Gli Ebrei a Verona : presenza ed esclusione / testi di Agata La Terza, Annapia Lobbia, Ivano Palmieri, Lina Pellegatta, Antonia Plantone Dusi, Manuela Tommasi

Cierre Edizioni 1994; 111 p. ill. 23 cm.

La Shoah, lo sterminio degli Ebrei, è forse la più pesante eredità del nostro recente passato. Per questo è importante respingere la tentazione di rimuovere il ricordo per contribuire invece all'operazione storica di conservarne una lucida memoria attraverso l'analisi rigorosa e puntuale degli eventi. Questo libro, e la mostra che l'ha preceduto, vogliono contribuire a tale indagine, alla comprensione e alla divulgazione della storia della discriminazione e della persecuzione degli Ebrei, iniziata nel corso degli anni '30 in molti paesi europei e culminata nella "soluzione finale" applicata nei campi di sterminio. Sono due i motivi che rendono questo volume un piccolo ma significativo contributo alla storiografia locale: da un lato, perché fornisce alcune informazioni relative alla realtà veronese finora non evidenziate in altre ricerche; dall'altro, perché si rivolge in modo privilegiato ad un pubblico di studenti e di insegnanti, affinché vi sia uno stimolo in più, una nuova occasione per affrontare l'argomento a scuola, dove troppo spesso - come è stato ampiamente ribadito in questi ultimi tempi - lo studio della storia contemporanea si arresta al primo ventennio del nostro secolo.

Copie presenti nel sistema 12, di cui in biblioteca: 1 Coll: VER VER. 945.34. EBR.



La banalità del bene : storia di Giorgio Perlasca / Enrico Deaglio

Feltrinelli 2003; 135 p. 20 cm

Una storia vera, simile a un romanzo di avventure: l'incredibile vicenda del commerciante padovano Giorgio Perlasca (1910-1992) che, nell'inverno del 1944, a Budapest, riuscì a salvare dallo sterminio migliaia di ebrei, spacciandosi per il console spagnolo. Era stato un fascista entusiasta e aveva combattuto in Spagna come volontario per Franco. L'8 settembre 1943 lo trovò lontano da casa, ricercato dalle SS. Avrebbe potuto mettersi in salvo, decise di rischiare la vita. Dal suo Diario, che costituisce uno dei capitoli del libro, emerge l'azione straordinaria di un uomo solo, aiutato da uno sparuto gruppo di persone, che sforna documenti falsi, realizza e difende otto case rifugio, trova cibo, inganna nazisti tedeschi e ungheresi. Un organizzatore geniale e un magnifico impostore. Poi, il ritorno a casa e un silenzio durato quasi mezzo secolo, fino alla sua scoperta, merito di un gruppo di donne, ebrei ungheresi, ragazzine all'epoca della guerra, che gli devono la vita. È stato onorato come eroe e uomo giusto in Ungheria, Israele, Stati Uniti, Spagna, e infine, grazie a questo libro, uscito vent'anni fa, anche in Italia.

Copie presenti nel sistema 35, di cui in biblioteca: 1 Coll: 923. DEA.



Pizza a Auschwitz / un film di Moshe Zimerman ; narrazione Miri Chanoch ; musica Ellyot

Lab 80 film [distributore] 2009; 1 DVD (ca. 52 min.) 12 cm

Il film segue Danny Chanoch nel viaggio più importante della sua vita, quello che porta i suoi figli, Sagi e Miri, da Israele al suo Olocausto: originario della Lituania, Danny fu deportato ragazzino e dopo aver visto la sua famiglia dividersi a Stuthoff, da Dachau fu trasferito a Auschwitz e qui restò fino alla sua evacuazione quando dopo la marcia della morte fu trasferito a Mauthausen dove arrivò la liberazione. I viaggiatori hanno sei giorni per attraversare quattro Paesi, cinque campi e una baracca a Birkenau: sotto lo sguardo dolce e malinconico del figlio maggiore, Danny descrive le tappe che lo hanno portato ad Auschwitz dibattendo vivacemente con la figlia Miri, partecipe, lucida e vigile compagna di un viaggio nella memoria di cui si fa erede problematica.

Copie presenti nel sistema 2, di cui in biblioteca: 1 Coll: DVD 286

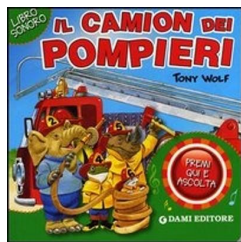


Mi ricordo Anna Frank / un film di Alberto Negrin ; liberamente tratto dal romanzo Mi ricordo Anna Frank di Alison Leslie Gold ; sceneggiatura Alberto Negrin, collaborazione Monica Zapelli ; musiche composte e dirette da Ennio Morricone ; diretto da Alberto Negrin

Mondadori 2009; 1 DVD video (ca. 95 min.) sonoro (Dolby Digital 5.1), color

Una storia che inizia dai giorni felici di Amsterdam, dalla fresca amicizia di Anna e Hanneli, fino agli agghiaccianti momenti dei campi di sterminio. I momenti più toccanti della breve vita di Anna, attraverso una tenerissima storia di amicizia tra due adolescenti, la cui memoria Hanneli, sopravvissuta allo sterminio, ci ha tramandato.

Copie presenti nel sistema 5, di cui in biblioteca: 1 Coll: 2008 DVD A.



Camion dei pompieri. Premi e ascolta (II)

2012;

Età di lettura: da 3 anni.

Copie presenti nel sistema 2



La chiave di Sara / un film di Gilles Paquet-Brenner ; sceneggiatura di Serge Joncour e Gilles Paquet-Brenner ; tratto dal libro di Tatiana de Rosnay ; direttore della fotografia Pascal Ridaou ; musiche originali Max Richter

Luckyred homevideo 2012; 1 DVD video (ca. 98 min.) color., sonoro 12 cm

Julia Jarmond è una giornalista americana, moglie di un architetto francese e madre di una figlia adolescente. Da vent'anni vive a Parigi e scrive articoli impegnati e saggi partecipi. Indagando su uno degli episodi più ignobili della storia francese, il rastrellamento di tredicimila ebrei, arrestati e poi concentrati dalla polizia francese nel Vélodrome d'Hiver nel luglio del 1942, 'incrocia' Sara e apprende la sua storia, quella di una bambina di pochi anni e ostinata resistenza che sopravviverà alla sua famiglia e agli orrori della guerra. Impressionata e coinvolta, Julia approfondirà la sua inchiesta scoprendo di essere coinvolta suo malgrado e da vicino nella tragedia di Sara. Con pazienza e determinazione ricostruirà l'odissea di una bambina, colmando i debiti morali, rifondendo il passato e provando a immaginare un futuro migliore. La Shoah è un argomento pericoloso dal punto di vista artistico. Si tratta di una tragedia così traumatica e indicibile da renderla di fatto irraggiungibile. Eppure il cinema si è misurato infinite volte con questo soggetto storico tentando approcci 'esemplari' con Il pianista di Polanski o Schindler's List di Spielberg, sperimentando sguardi morbosi con Il Portiere di notte, osando quello favolistico e 'addolcente' con La vita è bella e Train de vie. Ci ha provato con la stessa urgenza e serietà il cinema documentario fallendo ugualmente l'intento di avvicinare la realtà della Shoah. A mancare troppe volte e nonostante le migliori intenzioni sembra essere una maggiore coscienza storica e morale. La chiave di Sara non fa eccezione, riducendo la dismisura dell'orrore a una semplice funzione narrativa, preoccupandosi di comunicare, piuttosto che capire, quanto accaduto. Trasposizione del romanzo di Tatiana de Rosnay, La chiave di Sara aderisce al dramma interiore della bambina del titolo raddoppiandone il senso di colpa ed esibendo un gusto per l'iperbole che lascia perplessi. Se il film di Gilles Paquet-Brenner ha l'indubbio merito di recuperare un evento storico dimenticato e di fare luce sul rastrellamento del Vélodrome d'Hiver, sui campi di smistamento e di concentramento, sulle delazioni e sulle responsabilità francesi, facendo tutti (poliziotti, funzionari e civili) compartecipi di un errore e di una mancata presa di coscienza, nella realizzazione pecca di didascalismo e ridondanza. Inopportuni i rilanci narrativi (nel film è Sara a chiudere il fratellino nell'armadio) per rendere la vicenda ancora più emozionante. Al di là della buona volontà e dell'obiettivo storico-didattico l'impressione è che il regista abbia sfruttato le componenti più tragiche della vicenda dissimulandole dietro lo sguardo gentile di Kristin Scott Thomas e quello ruvido di Niels Arestrup, che provano con le loro misurate interpretazioni ad arginare un diffuso bozzettismo emozionale. Una tale semplificazione conduce a una banalizzazione del male, la cui sola prerogativa è quella di mettere in risalto la superiorità del bene. La chiave di Sara, sospeso tra un passato mai esaurito e una contemporaneità in divenire, rimette innegabilmente in discussione un deplorabile momento della vicenda nazionale, ma con altrettanta evidenza si stacca dalla verità dei documenti, contagiandola con le 'contraffazioni' dell'entertainment e il sentimento popolare, troppo incline agli amarcord e poco alla Memoria. Fonte, MYmovies

Copie presenti nel sistema 8

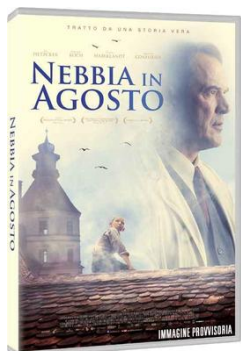


Il figlio di Saul / un film di László Nemes

CG Entertainment 2016; 1 DVD-Video (107 min)

1944. Nel campo di concentramento di Auschwitz, il prigioniero Saul Ausl nder fa parte dell'unit  speciale Sonderkommando ed   costretto a bruciare i corpi del popolo al quale appartiene. La sua occupazione lo lacera, ma cerca di andare avanti con il solo intento di sopravvivere. Un giorno, per , crede di riconoscere tra i cadaveri un ragazzo che sembra suo figlio. Da quel momento avr  un solo obiettivo: trovare il modo di dare una degna sepoltura a quel prezioso corpo.

Copie presenti nel sistema 5, di cui in biblioteca: 1 Coll: DVD A. 1409



Nebbia in agosto / [un film di Kai Wessel]

CG Entertainment 2017; 1 DVD (121 min)

Nella Germania dei primi anni Quaranta, il tredicenne Ernst Lossa, figlio di un commesso viaggiatore rimasto orfano,   un ragazzo brillante ma disadattato. Classificato come "non educabile", a causa della sua natura indomabilmente ribelle finisce in un ospedale psichiatrico gestito dal dottor Veithausen. Ben presto, Ernst scoprir  il triste destino che lo attende.

Copie presenti nel sistema 4



Il viaggio di Fanny / un film di Lola Doillon

Luckyred Homevideo 2017; 1 DVD-Video (circa 91 min)

Francia, 1943. Alcuni bambini ebrei, che per tre anni avevano trovato rifugio presso l'Œuvre de Secours aux Enfants, sono costretti a fuggire in Svizzera a causa dell'intensificarsi delle persecuzioni da parte dell'occupante Germania nazista. Durante il viaggio la dodicenne Fanny si trova nella necessit  di tenere unito il gruppo e guidarlo nella difficile e rischiosa impresa di raggiungere la frontiera sfuggendo ai controlli della gendarmeria francese e dei soldati tedeschi.

Copie presenti nel sistema 6



Un sacchetto di biglie / [regia di Christian Duguay]

Minerva Pictures Group 2018; 1 DVD-Video (110 min)

Nella Francia occupata durante la Seconda Guerra Mondiale, due giovani fratelli ebrei, Maurice Joffo e Joseph Joffo sono costretti dai propri genitori nella zona libera e con coraggio, intelligenza ed ingenuit  sfuggono agli occupanti nel tentativo di riunirsi con la propria famiglia.

Copie presenti nel sistema 7



Jona che visse nella balena / un film di Roberto Faenza

Cecchi Gori Home Video 2014; 1 DVD-Video (circa 90 min)

A quattro anni, Jona Oberski che vive ad Amsterdam con i genitori ebrei Max e Hanna, a causa dell'occupazione nazista della città, è costretto con la sua famiglia a trasferirsi in un campo di smistamento tedesco. Gli Oberski sono destinati a passare da un campo di raccolta all'altro, per essere poi scambiati con prigionieri germanici. A 7 anni, Jona ha già subito freddo, fame, paure e sofferenze: sempre insieme per sua fortuna ai genitori (in baracche comunque diverse), il bambino è obbligato a farsi un mondo suo, subendo anche momenti umilianti o angherie anche degli altri ragazzi, abituandosi al filo spinato e alle voci minacciose. Rarissimamente un gesto gentile (l'anziano cuoco di un lager, o il medico dell'ambulatorio). Poi l'ultimo incontro amoroso dei genitori: la morte del padre stremato nel fisico, quella della madre semidelirante (curata ormai in un ospedale sovietico): l'assistenza di una ragazza a cui quella lo ha affidato e, infine, nel 1945, la generosa accoglienza dei Daniel, una matura coppia abitante ad Amsterdam. È tutto ciò che resta a Jona a testimonianza del suo passato e delle radici amarissime, nel quadro di una tragedia immane, da cui il bambino è uscito solo per la sua tenacia e per la memoria incancellabile di sua madre, che anche morente ha continuato a dirgli "non odiare nessuno".

Copie presenti nel sistema 3, di cui in biblioteca: 1 Coll: 2040 DVD A.



I frutti della memoria : la mia testimonianza nelle scuole / a cura di Edith Bruck con Eugenio Murrari ; con i contributi Rene de Ceccatty e Dario Nardella

La nave di Teseo 2024; 159 p. 20 cm

In occasione del Giorno della Memoria, la testimonianza del dialogo continuo di Edith Bruck con ragazzi e studenti di ogni età sugli orrori del nazifascismo e dell'Olocausto, per tramandare alle generazioni future, ancora e ancora, il capitolo più buio della storia dell'uomo. "Cari studenti, dopo tantissimi anni che mi mandate lettere, versi, disegni, sento il bisogno di rispondervi, di raccontare non il mio vissuto, che conoscete, e spero non dimenticherete mai, come me, ma la vostra promessa di portare avanti la testimonianza. Sono in debito con voi per il mio silenzio su ciò che aveva significato per me il vostro ascolto, il vostro voler sapere, le vostre domande sia sulla mia povera infanzia in Ungheria, sia sulla persecuzione, i veti, le angherie, le violenze dei compagni di scuola stessi, avvelenati dalla propaganda nazifascista e dall'antisemitismo mai sradicato contro il popolo cui appartengo."

Copie presenti nel sistema 1, di cui in biblioteca: 1 Coll: 940.53 BRU.



Il giorno speciale di Max / Sophie Adriansen ; traduzione di Maria Bastanzetti

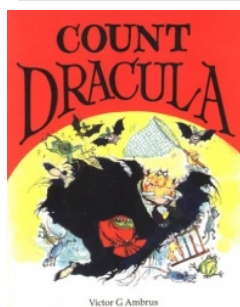
Adriansen, Sophie

DeA 2019; 127 p. 21 cm

Max non ha mai avuto un animale domestico e adesso che c'è Auguste non si stancherebbe mai di guardarlo mentre nuota felice nella sua boccia. Ma il mondo attorno a loro sta cambiando. Ora bisogna andare in giro con una stella d'oro sul petto. Si parla di "discriminazione" e "rastrellamento", ma nessuno spiega a Max che cosa vogliono dire queste parole. Fino a che un giorno a casa Geiger, la casa di Max e Auguste, non arrivano i tedeschi. È il 16 luglio 1942. E la famiglia Geiger deve fare le valigie. Max non sa per dove, sa solo che il pesciolino Auguste non

potrà seguirlo. Forse un giorno riuscirà a tornare da lui? Età di lettura: da 8 anni.

Copie presenti nel sistema 3



Count Dracula / Victor G. Ambrus

Ambrus, Victor G.

Oxford University OPress 1991; n.n. ill. 22,5 cm.

Dracula is trying to count all his pets and his pests, but he's having a bit of trouble. He knows he's got lots of bats, rats, toads, owls, wolves, skeletons and ghosts. But he doesn't know how many there are. Can you help him?

Copie presenti nel sistema 1



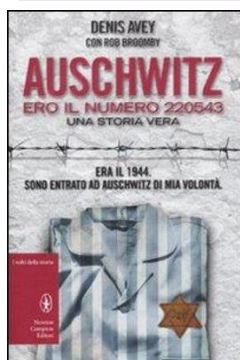
Il giardino dei giusti / Daniele Aristarco

Aristarco, Daniele

Einaudi ragazzi 2021; 184 p. 19 cm

Jack La Manna è un attore comico di successo. Sta per andare in onda con il suo show televisivo quando un messaggio inaspettato lo spinge a lasciare gli Stati Uniti e a volare oltreoceano, alla ricerca delle tessere di un mosaico di storie, intrecciate a quella della sua famiglia. Scoprirà che negli anni '40 del Novecento l'Europa era immersa in una notte assoluta che sembrava non dover finire mai. Eppure, in quell'oscurità, migliaia di piccole luci si accesero. Erano i Giusti tra le Nazioni, uomini e donne non ebrei che durante la Shoah salvarono donne e uomini ebrei rischiando la propria vita, senza trarne alcun vantaggio personale. Presto, però, l'indagine si rivelerà molto pericolosa, perché per ogni uomo giusto che merita di essere ricordato, molti ingiusti vogliono essere dimenticati. E saranno pronti a intralciare la ricerca di Jack, con ogni mezzo. Età di lettura: da 9 anni.

Copie presenti nel sistema 10



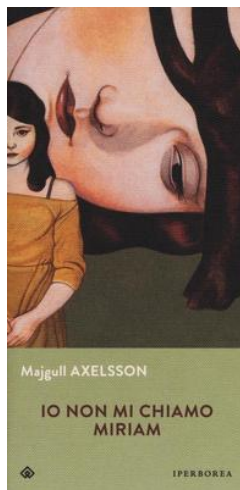
Auschwitz : ero il numero 220543 / Avey Denis, con Rob Broomby

Avey, Denis - Broomby, Rob

Newton Compton 2011; 329 p. 24 cm

Nel 1944 Denis Avey, un soldato britannico che stava combattendo nel Nord Africa, viene catturato dai tedeschi e spedito in un campo di lavoro per prigionieri. Durante il giorno si trova a lavorare insieme ai detenuti del campo vicino chiamato Auschwitz. Inorridito dai racconti che ascolta, Denis è determinato a scoprire qualcosa in più. Così trova il modo di fare uno scambio di persone: consegna la sua uniforme inglese a un prigioniero di Auschwitz e si fa passare per lui. Uno scambio che significa nuova vita per il prigioniero mentre per Denis segna l'ingresso nell'orrore, ma gli concede anche la possibilità di raccogliere testimonianze su ciò che accade nel lager. Quando milioni di persone avrebbero dato qualsiasi cosa per uscirne, lui, coraggiosamente, vi fece ingresso, per testimoniare un giorno la verità. La storia è stata resa pubblica per la prima volta da un giornalista della BBC, Rob Broomby, nel novembre 2009. Grazie a lui Denis ha potuto incontrare la sorella del giovane ebreo che salvò dal campo. Nel marzo del 2010, con una cerimonia presso la residenza del Primo ministro del Regno Unito, è stato insignito della medaglia come "eroe dell'Olocausto".

Copie presenti nel sistema 47, di cui in biblioteca: 1 Coll: 940.53 AVE.



Io non mi chiamo Miriam / Majgull Axelsson ; traduzione di Laura Cangemi ; postfazione di Björn Larsson

Axelsson, Majgull

Iperborea 2016; 562 p. 20 cm

"Io non mi chiamo Miriam", dice di colpo un'elegante signora svedese il giorno del suo ottantacinquesimo compleanno, di fronte al bracciale con il nome inciso che le regala la famiglia. Quella che le sfugge è una verità tenuta nascosta per settant'anni, ma che ora sente il bisogno e il dovere di confessare alla sua giovane nipote: la storia di una ragazzina rom di nome Malika che sopravvisse ai campi di concentramento fingendosi ebrea, infilando i vestiti di una coetanea morta durante il viaggio da Auschwitz a Ravensbrück. Così Malika diventò Miriam, e per paura di essere esclusa, abbandonata a se stessa, o per un disperato desiderio di appartenenza continuò sempre a mentire, anche quando fu accolta calorosamente nella Svezia del dopoguerra, dove i rom, malgrado tutto, erano ancora perseguitati. Dando voce e corpo a una donna non ebrea che ha vissuto sulla propria pelle l'Olocausto, Majgull Axelsson affronta con rara delicatezza e profonda empatia uno dei capitoli più dolorosi della storia d'Europa e il destino poco noto del fiero popolo rom, che osò ribellarsi con ogni mezzo alle SS di Auschwitz. Io non mi chiamo Miriam parla ai nostri giorni di crescente sospetto verso l'"altro" interrogandosi sull'identità - etnica, culturale, ma soprattutto personale - e riuscendo a trasmettere la paura e la forza di una persona sola al mondo, costretta nel lager come per il resto della vita a tacere, fingere e stare all'erta, a soppesare ogni sguardo senza mai potersi fidare di nessuno.

Copie presenti nel sistema 20, di cui in biblioteca: 1 Coll: 839.7. AXE.



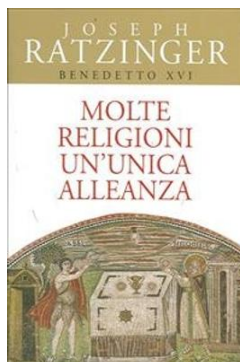
Il giardino dei Finzi Contini / Giorgio Bassani ; letto da Marco Baliani

Bassani, Giorgio

Emons 2019; 1 compact disc (MP3) (7 h 57 min) stereo

Il romanzo narra in prima persona le vicende di un gruppo di giovani che, alla vigilia delle persecuzioni razziali contro gli ebrei, si incontra nel favoloso giardino della villa dei Finzi-Contini a Ferrara. Ignari di quello che il futuro avrebbe loro riservato, fra partite di tennis e discus-sioni politiche, essi assistono alla nascita di amori delicati ed infelici, sullo sfondo degli orrori della Storia. Dal romanzo è stato tratto il film omonimo, diretto da Vittorio De Sica.

Copie presenti nel sistema 5, di cui in biblioteca: 1 Coll: AUDIOLIBRO A. 84



Molte religioni un'unica alleanza : il rapporto tra ebrei e cristiani. Il dialogo delle religioni / Joseph Ratzinger Benedetto 16

Benedictus XVI <papa>

San Paolo 2007; 92 p. 22 cm.

Continenti, nazioni, culture e religioni: l'incontro e il dialogo tra le religioni del mondo è ormai divenuto una necessità interna ad ogni convivenza civile. Ma quali sono i rischi e le speranze che questo dialogo comporta? Quale il compito della teologia? In particolare, ha assunto sempre maggiore attualità il tema del rapporto tra la Chiesa e Israele. Come trovare spazi di incontro senza false semplificazioni? Qual è la relazione fra l'Antico e il Nuovo Testamento, fra la visione giudaica e quella cristiana? Bisogna rinunciare a qualcosa o ricercare un nuovo livello di dialogo che, d'altra parte, la realtà dei fatti porta in evidenza con sempre maggiore forza? Una cosa è certa: la Bibbia è una sola. Il volume raccoglie quattro testi scritti del cardinale Joseph Ratzinger che hanno come filo

rosso il dialogo tra le religioni e in particolare il rapporto tra ebrei e cristiani.

Copie presenti nel sistema 1, di cui in biblioteca: 1 Coll: 261.2 RAT.



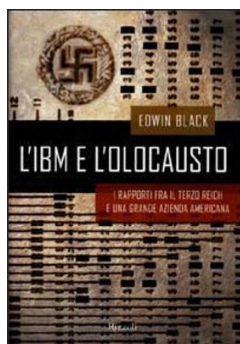
Ho sognato la cioccolata per anni / Trudi Birger ; scritto con Jeffrey M. Green ; [traduzione di Maria Luisa Cesa Bianchi]

Birger, Trudi, Green, Jeffrey M..

Piemme 1999; 223 p. 20 cm

La storia di una bambina che, dai té danzanti di Francoforte, si ritrova rinchiusa nel ghetto di Kosvo prima di finire nel campo di concentramento di Stutthof. Una storia vera, di affetto e devozione. La prova d'amore di una figlia ragazzina, che nella grande tragedia dell'olocausto rifiuta di salvarsi per non abbandonare la madre, perché sa che solo da quel legame forte e profondo, indispensabile per entrambe, potrà attingere la forza per continuare a sperare anche quando, nuda e rasata, si vedrà spinta verso la bocca di un forno crematorio.

Copie presenti nel sistema 21, di cui in biblioteca: 3 Coll: 823.9.BIR.



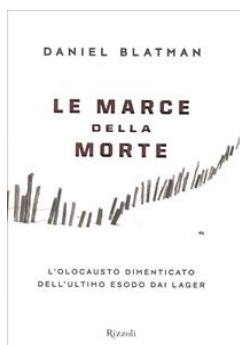
L' IBM e l'olocausto / Edwin Black

Black, Edwin.

Rizzoli 2001; 597 p. ill. 22 cm

Agli occhi dei sopravvissuti, così come a quelli degli storici, un aspetto dell'immane tragedia dell'Olocausto è sempre rimasto avvolto nell'oscurità: la sua procedura. Si è sempre parlato genericamente dell'efficienza della burocrazia tedesca, ma non ci si era mai interrogati sui metodi impiegati per identificare con tanta precisione le persone di ascendenza ebraica o per pianificare le deportazioni. Il saggio di Black mette in luce il ruolo determinante di un'invenzione americana, la scheda perforata, e della società che, fin dall'avvento al potere di Hitler, aveva fornito la tecnologia delle schede, necessaria per censire gli ebrei tedeschi, l'International Business Machine: l'IBM.

Copie presenti nel sistema 5, di cui in biblioteca: 1 Coll: 943.086. BLA.



Le marce della morte : l'olocausto dimenticato dell'ultimo esodo dai lager / Daniel Blatman ; traduzione dall'ebraico di Elisa Carandina

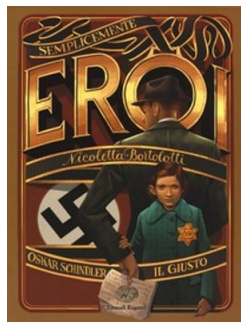
Blatman, Daniel

Rizzoli 2009; 652 p., [4] carte di tav. ill. 23 cm.

Negli ultimi mesi della Seconda guerra mondiale, gran parte dei 700.000 prigionieri ancora internati sono costretti a evacuare i campi di concentramento: con l'avanzata dell'Armata Rossa e l'arrivo delle forze alleate è urgente smobilitare per cancellare le tracce. Tra l'estate del 1944 e la primavera del 1945 migliaia di deportati, incalzati dai loro aguzzini, si avviano in una drammatica ritirata di massa che non di rado si svolge nel caos, sovrapponendosi a quella dell'esercito tedesco e alla fuga dei civili. Un esodo in condizioni disperate che passerà alla storia come "le marce della morte". Persino nella brutalità inaudita che caratterizza la storia del Terzo Reich, sono pochi gli esempi di un massacro così feroce, crudele ed efficiente. E tra i molti studi sull'Olocausto, nessuno aveva ancora approfondito questo aspetto meno conosciuto: l'ultimo tentativo di liquidare i nemici della "razza ariana" e gli avversari politici prima della sconfitta definitiva, nonostante l'apparato burocratico e gerarchico del sistema concentrazionario fosse al collasso. Lo storico Daniel Blatman ricostruisce qui per

la prima volta le marce della morte: interroga i documenti, i luoghi, le voci dei sopravvissuti, allargando l'indagine anche alla temperie culturale e sociale in cui avvenne l'evacuazione. Le piccole comunità locali percepirono, infatti, le colonne di deportati di passaggio come una minaccia e affrettarono la fine dei prigionieri, già decimati dalla fame, dal freddo e dalle armi delle guardie. Come nell'eccidio di Gardelegen, episodio ricostruito nei dettagli: uno sterminio di massa che illustra e simboleggia tutte le complesse dinamiche che in pochi mesi terribili causarono la morte di oltre 250.000 persone.

Copie presenti nel sistema 1, di cui in biblioteca: 1 Coll: 940.53. BLA.



Oskar Schindler il giusto / Nicoletta Bortolotti

Bortolotti, Nicoletta

Einaudi ragazzi 2017; 157 p. 19 cm

Sette sono i rami dell'albero della vita. Sette sono i luoghi in cui si è svolta l'epica avventura di Oskar Schindler, l'uomo che a Cracovia, durante la Seconda guerra mondiale, diede rifugio nella sua fabbrica di stoviglie a migliaia di ebrei. Iscritto al partito nazista, conquistò il cuore nero del male solo per stritolarlo: diventò amico dei più alti funzionari delle SS, corrompendoli con regali lussuosi per comprare la vita dei suoi operai; si guadagnò la fiducia del boia Amon Goth, il sanguinario responsabile del campo di lavoro di Plaszów; rischiò il tutto per tutto quando, verso la fine della guerra, trasferì la sua azienda in Cecoslovacchia e compilò una lista di 1100 nomi di dipendenti da strappare alle camere a gas. Nomi che non furono vento, ma vita e racconto. Età di lettura: da 10 anni.

Copie presenti nel sistema 9, di cui in biblioteca: 1 Coll: RACC.RAG. B.



A caccia di ebrei : Mussolino, Preziosi e l'antisemitismo fascista / Romano Canosa

Canosa, Romano

Mondadori 2006; 390 p. 23 cm

Una storia dell'antisemitismo fascista raccontata attraverso le vicende di una tra le sue figure più rappresentative: Giovanni Preziosi. Sin dai primi anni del secolo, Preziosi è il principale esponente di quell'antisemitismo di stampo nazionalista che è destinato ad attraversare tutta la storia del primo dopoguerra e del fascismo. I rapporti del regime con la comunità ebraica italiana e col movimento sionista sono caratterizzati da fasi alterne: a momenti di tensione seguono periodi anche lunghi di riavvicinamento, ma la propaganda del nazionalismo razzista non si interrompe mai.

Copie presenti nel sistema 1



Partigiana Rita / Paola Capriolo

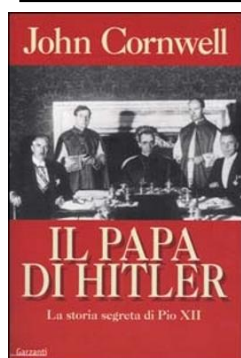
Capriolo, Paola

EL 2016; 135 p. 20 cm

A diciott'anni Rita Rosani non immagina certo di essere destinata a diventare un'eroina della Resistenza. La sua vita è quella normale di un'adolescente nella Trieste degli anni '30, ma Rita è una ragazza ebrea e dal 1938, con la promulgazione delle leggi razziali, il mondo comincia a crollarle addosso. Viene espulsa da un giorno all'altro dalla scuola; patisce con la sua famiglia ogni sorta di discriminazioni; perde il fidanzato, deportato in un campo d'internamento allo scoppio della guerra; finché in lei si compie quella trasformazione che la porterà a

combattere nelle file partigiane. Età di lettura: da 12 anni.

Copie presenti nel sistema 6



Il Papa di Hitler : La storia segreta di Pio XII / John Cornwell

CORNWELL, John.

Garzanti 2000; 596 p. ill., [8] p. di tavole 24 cm

La figura di Eugenio Pacelli, papa dal 1939 al 1958, è da tempo oggetto di dibattito per il suo atteggiamento all'epoca del nazismo e dell'Olocausto. In questo volume, Cornwell ricostruisce la sua carriera ecclesiastica. L'ambiente familiare (il fratello fu uno dei protagonisti del Concordato con Mussolini), la sua visione del cattolicesimo e del papato, il suo ruolo diplomatico nel Concordato con la Serbia alla vigilia della Prima guerra mondiale e in quello con la Germania (che sancì nel 1933 la fine dell'opposizione politica dei cattolici al nazismo), concorrono ad inserire le scelte di Pacelli nel loro contesto ideologico, storico, religioso e psicologico.

Copie presenti nel sistema 2, di cui in biblioteca: 1 Coll: 922. COR.



La bicicletta di Bartali / Simone Dini Gandini ; illustrazioni di Roberto Lauciello

Dini Gandini, Simone

Notes 2015; 61 p. ill. 19 cm

Un racconto che narra l'impresa eroica di Bartali in cui si mescolano sport, eroismo, coraggio, eventi tragici e attimi di vita. Firenze, 1943-1944. Gino Bartali uno dei più importanti nomi nella storia del ciclismo di tutti i tempi, decise di rischiare la propria vita pur di salvare quella di altre persone. E così si prestò a nascondere nella canna della sua bicicletta verde i documenti falsi che servivano a far espatriare ebrei nascosti. Venne arrestato, ma alla fine riuscì a farcela! Oltre ottocento ebrei poterono così salvarsi dai campi di sterminio nazisti. In appendice la testimonianza di ANDREA BARTALI, figlio di Gino, che narra in prima persona questo e altri momenti di vita del padre e della famiglia. «Il bene si fa ma non si dice» era una frase ricorrente del campione, che non volle essere un eroe e raccontò solo al figlio il suo segreto. Per queste imprese Gino Bartali nel 2013 è stato proclamato Giusto fra le Nazioni. Età di lettura: da 10 anni.

Copie presenti nel sistema 4



Quando tutto questo sarà finito : storia della mia famiglia perseguitata dalle leggi razziali / Gioele Dix

Dix, Gioele

Mondadori 2014; 151 p. 23 cm

Conosciuto dal grande pubblico come comico e attore, Gioele Dix è un attento studioso delle proprie radici ebraiche. Ma mai fino a ora aveva affrontato la storia più tragica e toccante della sua famiglia: di suo padre, scampato ai campi di concentramento, e di sua nonna, vittima dell'Olocausto. Dopo aver a lungo intervistato il padre su questa dolorosa vicenda, Dix racconta in questo libro una sua storia della Shoah, col tocco di un autore che sa come dare levità anche alla più indicibile delle tragedie.

Copie presenti nel sistema 6

Eredità : gli ebrei e la civiltà occidentale**Eban, Abba.**

0;

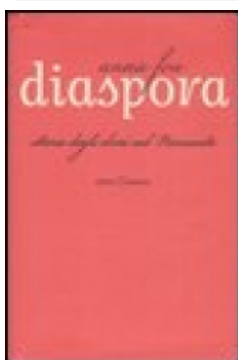
Copie presenti nel sistema 1, di cui in biblioteca: 1 Coll: 956.94.EBA

**L' antisemitismo : dal pregiudizio contro gli ebrei ai campi di sterminio / Roberto Finzi****Finzi, Roberto**

Giunti Casterman 1997; 127 p. ill, 20 cm

“Male oscuro” che a lungo ha covato nell’organismo dell’Europa, l’antisemitismo moderno è la punta di un iceberg sotto cui si cela una grande parte immersa fatta di pregiudizi e di false credenze. La diffidenza, l’avversione, l’odio verso gli ebrei hanno dato origine a molte interpretazioni, specie in tempi recenti: l’origine è senza dubbio religiosa, tuttavia anche quando la società si laicizza, questa avversione permane e viene “giustificata” con argomenti “razziali”. Dalla Russia, alla Francia alla Germania, il XX secolo è quello in cui l’odio per gli ebrei registra un agghiacciante salto di qualità: sull’antiebraismo di matrice religiosa prevale l’antisemitismo fondato su pseudoscientifiche teorie razziste. Il regime nazista considera gli ebrei “non degni di vivere” e allestisce un’efficiente macchina della morte. A mezzo secolo dagli orrori della shoah, il “male oscuro” è ancora un tema di sconcertante attualità. Un volume che contribuisce a delineare il panorama del Novecento con uno dei suoi fenomeni più inquietanti. Si presenta riccamente illustrato, poiché l’immagine è parte integrante della narrazione e della documentazione storica.

Copie presenti nel sistema 26, di cui in biblioteca: 1 Coll: 909.8 FIN.

**Diaspora : storia degli ebrei nel Novecento / Anna Foa****Foa , Anna <1944- >**

Laterza 2009; X, 287 p. 21 cm.

Nel corso del Novecento il mondo ebraico muta radicalmente. C'è la Shoah, certo, ma non solo. Ci sono anche Freud che reinterpreta la mente umana, Einstein che scopre nuove leggi dell'universo, Schönberg che scompone la musica, Trockij che firma la rivoluzione, e poi scrittori, artisti e poeti ebrei che segnano indelebilmente la cultura del Novecento. A partire dalla fine dell'Ottocento gli ebrei esprimono una forza simbolica del tutto inedita, vitalissima, che non è alimentata solo dallo sterminio o dalla persecuzione ma dall'essere stati capaci di straordinaria creatività e insieme del più radicale degli annullamenti. E, ancora, dall'essere stati un intreccio tra la volontà di farsi uguali agli altri, integrarsi totalmente, e una durevole percezione di sé come di un'identità sul confine. Accanto a questo potente processo di crescita, si rinnova però anche l'antisemitismo, prende radici salde nelle società di massa, contagia con il razzismo biologico la politica, la cultura e la stessa religione. Con l'avvento di Hitler, la svolta è radicale, e gli ebrei affrontano persecuzioni ed esilio.

Copie presenti nel sistema 3, di cui in biblioteca: 1 Coll: 909.82. FOA.



Diario / Anna Frank ; prefazione di Natalia Ginzburg ; traduzione di Arrigo Vita Frank, Anne

Einaudi 2005; XII, 273 p. 19 cm.

Il Diario della ragazzina ebrea che a tredici anni racconta gli orrori del Nazismo torna in una nuova edizione integrale, curata da Otto Frank e Mirjam Pressler, e nella versione italiana da Frediano Sessi, con la traduzione di Laura Pignatti e la prefazione dell'edizione del 1964 di Natalia Ginzburg. Frediano Sessi ricostruisce in appendice gli ultimi mesi della vita di Anna e della sorella Margot, sulla base delle testimonianze e documenti raccolti in questi anni.

Copie presenti nel sistema 95, di cui in biblioteca: 3 Coll:



Lo chiamavano tempesta : storia di Giacomo Matteotti che sfidò il fascismo / Andrea Franzoso

Franzoso, Andrea

De Agostini 2024; 224 p. 21 cm

Con la fine di Matteotti, sequestrato e ucciso da cinque sicari il 10 giugno 1924, comincia per l'Italia la dittatura fascista. In queste pagine viene raccontata la vita del deputato socialista – di carattere tanto energico, combattivo e rigoroso da essere chiamato “Tempesta” – che ha difeso la nostra libertà minacciata. Dalle prime esperienze nel Polesine alla lotta per la giustizia sociale, dall'amore per la moglie Velia a quello per lo studio, la scuola e la pace, Matteotti si è sempre speso senza risparmio. Tra i primi a comprendere la vera natura del fascismo, non ha esitato a denunciarne la violenza, i soprusi e il malaffare, divenendo il più temibile avversario di Mussolini. L'autore qui ricostruisce passo dopo passo il piano squadrista per eliminarlo, assieme agli eventi successivi che hanno fatto da spartiacque nella storia del nostro Paese: le reazioni politiche e l'Aventino, le indagini sul delitto e il processo-farsa, fino all'assunzione di responsabilità di Mussolini e la soppressione dei diritti. Un libro che celebra il coraggio di Giacomo Matteotti, ma soprattutto una grande e attuale lezione di etica e di educazione civica per tutti. Età di lettura: da 11 anni.

Copie presenti nel sistema 13, di cui in biblioteca: 1 Coll: 945.091 FRA.



La Germania nazista e gli ebrei : volume I : gli anni della persecuzione, 1933-1939 / Saul Friedlander

Friedlander, Saul.

Garzanti 1998; 442 p. 23 cm

Copie presenti nel sistema 2, di cui in biblioteca: 1 Coll: 943.086.FRI.



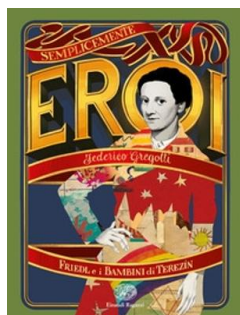
Qui non ci sono bambini : un'infanzia ad Auschwitz / Thomas Geve , traduzione di Margherita Botto

Geve, Thomas

Einaudi Yad Vashem Publication 2011; 180 p. ill. 23 cm.

A tredici anni il desiderio di esplorare e conoscere il mondo ti fa spalancare gli occhi, stupiti e avidi, sulla realtà che ti circonda: ma cosa succede quando il tuo unico, insuperabile orizzonte è quello dell'Olocausto, dell'umiliazione quotidiana e sistematica? Come si diventa uomini quando nulla intorno a te è degno di un uomo? "Sono nato nel 1929 e nel 1933 i nazisti prendono il potere: l'unico mio ricordo è la persecuzione". Thomas Geve ha tredici anni quando, nel 1943, viene deportato ad Auschwitz. Poiché ha l'aria di essere più grande della sua età, Thomas viene assegnato ai lavori forzati: nella logica folle e rovesciata del campo è una fortuna perché "i bambini al di sotto dei quindici anni vengono mandati direttamente alle camere a gas". Nonostante le quotidiane violenze, un lavoro che è solo tortura, la scientifica e continua offesa alla dignità umana, Thomas sopravvive: l'11 aprile 1945 le truppe alleate irrompono nel campo e liberano i prigionieri. Allora, per conservare la memoria dell'inferno e raccontare ai genitori ciò che ha visto, sceglie di fare quello che ogni bambino ha sempre fatto: inizia a disegnare. Si procura delle matite colorate, un bene prezioso e inarrivabile durante i giorni della prigionia, e trasforma il retro dei moduli e dei formulari delle SS nei 79 disegni che compongono questa raccolta. Un documento che tenta di sfidare l'abisso con lo sguardo, e le matite, di un bambino.

Copie presenti nel sistema 6, di cui in biblioteca: 1 Coll: 940.53. GEV.



Friedl e i bambini di Terezìn / Federico Gregotti

Gregotti, Federico

Einaudi ragazzi 2021; 137 p. 19 cm

Un libro per bambini dai 9 anni. La straordinaria storia di Friedl Dicker-Brandeis, artista ebrea che, nel mezzo della barbarie nazista, riuscì, grazie all'arte, a rendere meno penosa la vita di centinaia di bambini deportati e a fare in modo che la loro memoria sia ancora oggi conservata. Un racconto sull'intuizione geniale di una grande donna, sulla sua tenacia e sul potere quasi salvifico dell'arte, luce in mezzo alle tenebre. Friedl Dicker-Brandeis, nata a Vienna nel 1898 e morta nel campo di sterminio di Auschwitz-Birkenau nel 1944, è considerata una dei pionieri dell'arteterapia. Nel 1942 fu deportata a Terezìn, il «ghetto modello» voluto dalla propaganda nazista. Lì organizzò laboratori creativi per bambini con lo scopo di riequilibrare, attraverso l'arte, il mondo interiore dei suoi giovani allievi, segnati dalla paura e dall'incertezza che vivevano quotidianamente. Per far sì che i loro disegni non andassero perduti e che la loro memoria non fosse cancellata, Friedl catalogò ogni lavoro, annotando il nome e l'età degli autori, quindi nascose le opere in due valigie che furono ritrovate alla fine della Seconda guerra mondiale. Si salvarono quasi 5000 disegni e dipinti, la maggior parte dei quali è conservata al Museo Ebraico di Praga. Età di lettura: da 9 anni.

Copie presenti nel sistema 9



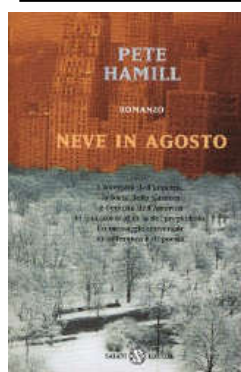
Primo Levi, una voce per non dimenticare / Federico Gregotti ; [illustrazioni di Sara Not]

Gregotti, Federico

EL 2023; 73 p. ill. 18 cm

Primo Levi è stato uno dei più grandi scrittori del Novecento: superstite della Shoah, ha raccontato con forza una delle pagine più buie della Storia affinché nulla venisse dimenticato. Un libro di narrativa illustrata per bambini dai 7 anni, per scoprire la vita di Primo Levi, uno dei più grandi scrittori della Storia. Età di lettura: da 7 anni.

Copie presenti nel sistema 8



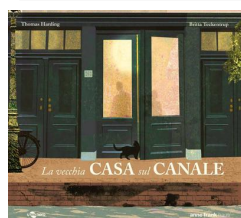
Neve in agosto : romanzo / Pete Hamill ; traduzione di Marina Astrologo e Massimo Birattari

Hamill, Pete

Salani 2002; 297 p. 21 cm.

Brooklyn, 1946. Michael Devlin, un ragazzino irlandese di undici anni, vive con la madre in un caserme popolare. Il padre è morto in guerra, in Belgio. Nel mondo di Michael, il mondo del quartiere, della parrocchia, degli immigrati irlandesi, italiani e polacchi, dei fumetti e dei film d'avventura, entra all'improvviso una figura inaspettata: un rabbino di Praga, scampato all'Olocausto e assegnato alla misera sinagoga di Brooklyn. Nasce una bellissima amicizia: il rabbino racconta le leggende della magica città di Praga e il ragazzino gli insegna altri misteri, quelli della lingua inglese e della realtà dell'America e del baseball.

Copie presenti nel sistema 2



La vecchia casa sul canale / Thomas Harding, Britta Teckentrup

Harding, Thomas - Teckentrup, Britta

Uovonero 2024; 1 volume (senza paginazione) ill. 26 x 29 cm

La movimentata storia della casa sul canale in cui Anna Frank si è nascosta per sfuggire ai nazisti, accompagnata dalle illustrazioni di Britta Teckentrup. Al centro di Amsterdam, proprio in via Prinsengracht 261, c'è una casa alta e stretta. Costruita 400 anni fa, è usata prima come abitazione, poi magazzino, scuderia e infine come nascondiglio segreto. È un luogo incredibile pieno di storia, dalla rapida crescita della città durante il "Secolo d'oro" olandese fino all'occupazione tedesca dei Paesi Bassi durante la Seconda Guerra Mondiale, e per due anni è stato anche un rifugio sicuro per Anna Frank e la sua famiglia. Oggi, la casa sul canale è un museo molto visitato e sede della Fondazione Anna Frank. Età di lettura: da 8 anni.

Copie presenti nel sistema 4



Finché le stelle saranno in cielo / Kristin Harmel ; [traduzione dall'inglese di Sara Caraffini]

Harmel, Kristin

Garzanti 2012; 363 p. 22 cm

Da sempre Rose, nell'attimo che precede la sera, alza lo sguardo a cercare la prima stella del crepuscolo. È quella stella, anche ora che la sua memoria sta svanendo, a permetterle di ricordare chi è e da dove viene. La riporta alle sue vere radici, ai suoi diciassette anni, in una pasticceria sulla rive della Senna. Il suo è un passato che nessuno conosce, nemmeno l'amatissima nipote Hope. Ma adesso per Rose, prima che sia troppo tardi, è venuto il tempo di dar voce a un ultimo desiderio: ritrovare la sua vera famiglia, a Parigi. E, dopo settanta lunghi anni, di mantenere una promessa. Rose affida questo compito alla giovane Hope, che non ha nulla in mano se non un elenco di nomi e una ricetta: quella dei dolci dal sapore unico e inconfondibile che da anni prepara nella pasticceria che ha ereditato da Rose a Cape Cod. Ma prima di affidarle la sua memoria e la sua promessa, Rose lascia a Hope qualcosa di inatteso confessandole le proprie origini: non è cattolica, come credeva la nipote, ma ebrea. Ed è sopravvissuta all'Olocausto. Hope è sconvolta ma determinata: conosceva l'Olocausto solo attraverso i libri, e mai avrebbe pensato che sua nonna fosse una delle vittime scampate all'eccidio. Per questo, per dare un senso anche al proprio passato, Hope parte per Parigi. Perché è nei vicoli tra Place des Vosges, la sinagoga e la moschea che è nata la promessa di Rose, una promessa che avrà vita finché le stelle saranno in cielo.

Copie presenti nel sistema 51



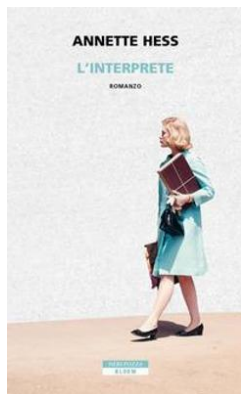
Sei milioni di accusatori : la relazione introduttiva del procuratore generale al processo Eichmann / Gideon Hausner ; introduzione di Simon Levis Sullam ; con un saggio di Alessandro Galante Garrone

Hausner, Gideon

Einaudi 2010; XXIV, 189 p. 20 cm.

Quando il 15 dicembre 1961 la prima edizione di "Sei milioni di accusatori" veniva pubblicata in Italia, la condanna a morte di Adolf Eichmann da parte della corte distrettuale di Israele era stata pronunciata da poche ore. Si consumava così uno dei più celebri e controversi processi del XX secolo, il primo e uno dei più importanti in cui vennero affrontati in modo specifico i crimini dell'Olocausto, l'inizio di una vera presa di coscienza di ciò che la "soluzione finale" aveva significato. Da allora il nome di Eichmann divenne uno dei simboli della barbarie del Novecento, spesso associato con l'interpretazione che ne diede Hannah Arendt nell'opera "La banalità del male", apparsa qualche tempo dopo. Oggi, quasi mezzo secolo più tardi, il discorso del procuratore Gideon Hausner offre ancora un drammatico affresco degli eventi dell'Olocausto e, soprattutto, costituisce un importante documento della vicenda del processo e del complesso di significati che esso ebbe per la coscienza collettiva in Israele e nel mondo.

Copie presenti nel sistema 1, di cui in biblioteca: 1 Coll: 940.53. HAU.



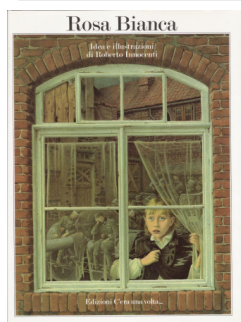
L'interprete / Annette Hess ; traduzione dal tedesco di Chiara Ujka

Hess, Annette

Pozza 2019; 315 p. 22 cm

Francoforte, 1963. In una gelida domenica d'Avvento, Eva Bruhns, giovane interprete dal polacco, riceve una inattesa telefonata dalla sua agenzia. In un ufficio al centro della città, dove pare stiano approntando le carte per un processo, hanno urgente bisogno di qualcuno che traduca dal polacco, dopo che un problema col visto ha impedito all'interprete incaricato di essere presente. Eva abbandona in tutta fretta l'appartamento paterno e di lì a poco si ritrova in una stanza angusta dove tre uomini sono in attesa, avvolti da fumo di sigaretta. Uno di loro, un uomo anziano, di bassa statura, siede impettito su una sedia al centro, come se l'intera stanza, l'intera casa, forse persino l'intera città fossero state costruite intorno a lui. È il signor Josef Gabor, da Varsavia. Eva tira fuori bloc notes e matita e si aspetta di avere a che fare con le solite cause legali per risarcimento danni. Ma, con stupore, deve ricredersi: Josef Gabor parla di tragici avvenimenti accaduti nel 1941, di prigionieri asfissati dal gas, di baracche e campi di reclusione. Fatti ignoti a una ragazza tedesca del 1963, fatti che Eva traduce con difficoltà visto che l'anziano polacco parla un dialetto di campagna e lei è abituata a trattare di contratti e faccende economiche. Quella sera Eva torna al Deutsches Haus, "Casa tedesca", il ristorante di proprietà della sua famiglia, turbata e piena di interrogativi. Che cosa è accaduto davvero nel 1941? Di che cosa parlava l'anziano polacco? chiede. I suoi genitori si mostrano subito restii ad affrontare l'argomento. Il suo fidanzato, Jürgen, la invita a rinunciare all'incarico, inadatto, secondo lui, a una ragazza sul punto di sposarsi. Quando, tuttavia, l'indomani Eva apprende dal giornale che due degli uomini incontrati nella stanza piena di fumo sono il procuratore capo e il procuratore generale del processo in procinto di svolgersi contro alcuni ex membri delle SS, vinta dalla curiosità accetta l'incarico. Nei giorni successivi dovrà fare i conti col trauma proprio dei figli della generazione del Terzo Reich, la scoperta della Shoah e dell'orrendo crimine perpetrato dai nazisti. Un crimine di cui non soltanto sono ancora ignoti numerosi autori, ma che è stato colpevolmente taciuto e rimosso in ogni casa tedesca, nei lunghi anni del dopoguerra.

Copie presenti nel sistema 14, di cui in biblioteca: 1 Coll: 833.9. HES.



Rosa Bianca / Christophe Gallaz ; idea e illustrazioni di Roberto Innocenti

Innocenti, Roberto - Gallaz, Christophe

Edizioni C'era una volta 1990; 1 v. ill. 29 cm

Questo libro è stato pensato per iniziare i giovani lettori alla conoscenza della storia contemporanea, per unire nella lettura adulti e bambini e per suscitare risposte alle tante domande che questi ultimi pongono e che, spesso, educatori, genitori, insegnanti e nonni non sanno dare oppure preferiscono eludere. La storia si svolge nell'inverno 1944-45 nella parte orientale della Germania. La bambina è un personaggio di fantasia e il suo nome è stato scelto in quanto evoca la Rosa Bianca, un gruppo di studenti che si opposero in modo non violento al regime della Germania nazista. Essi avevano capito ciò che altri volevano ignorare. Furono uccisi tutti per volere dei giudici ordinari di Monaco. Età di lettura: da 6 anni.

Copie presenti nel sistema 6



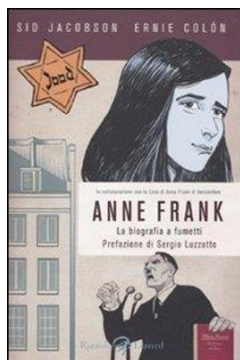
La scelta di Sophie - DVD / regia: Alan J. Pakula ; principali interpreti: Meryl Streep, Kevin Kline, Peter MacNicol, Rita Karin, Scott Newman

J. Pakula, Alan

Terminal Video 2011; 1 DVD (151 min.) color. (formato video 16:9), son. (Dolby Digital 5.1 e 2.0)

Reduce dai campi di concentramento nazisti, una cattolica polacca, emigrata in America, porta il peso di un terrificante segreto.

Copie presenti nel sistema 2



Anne Frank : la biografia ufficiale a fumetti / Sid Jacobson, Ernie Colón

Jacobson, Sid

Rizzoli Lizard 2011; 149 p. fumetti 24 cm

Gli autori di bestseller Sid Jacobson e Ernie Colon danno vita alla prima biografia ufficiale a fumetti della vittima del nazismo più nota al mondo. "Anne Frank - La biografia ufficiale a fumetti" racconta la storia di Anne e della sua famiglia, dalla vita dei genitori Edith e Otto ai primi anni di Anne, dall'ascesa del nazismo alla fuga dei Frank ad Amsterdam, e poi la guerra, gli anni passati nel nascondiglio segreto, il tradimento, l'arresto, la deportazione e la tragica morte nel campo di concentramento di Bergen-Belsen; infine, la testimonianza dell'unico sopravvissuto, il padre di Anne, sulla scoperta e la pubblicazione dello stupefacente diario della ragazza.

Copie presenti nel sistema 1, di cui in biblioteca: 1 Coll: FUMETTI RAG. J.



Gli italiani e la soluzione finale : chi si oppose ai nazisti? e come? / di Christian Jennings ; traduzione di Paolo Lucca e Giuseppe Maugeri

Jennings, Christian

Longanesi 2024; 266 p. 21 cm

Attingendo a materiali d'archivio inediti in Italia, Germania, Vaticano, Svizzera, Regno Unito e Usa, questo libro racconta la storia di chi ha rischiato la propria vita per salvare quella di centinaia di persone. Italia, Seconda guerra mondiale. Quando Hitler diede l'ordine ai suoi ufficiali di attuare la «soluzione finale della questione ebraica», furono molti gli italiani – spesso ingiustamente dimenticati – che con incredibili azioni di ingegno e di coraggio garantirono la salvezza a centinaia di persone. Christian Jennings si è messo sulle tracce di queste persone e ha scoperto i loro nomi e le loro storie: il primario del Fatebenefratelli di Roma, Giovanni Borromeo, che ha inventato un'inesistente malattia infettiva altamente contagiosa, la Sindrome K, per salvare centinaia di ebrei dalla deportazione; il ciclista Gino Bartali, che consegnava messaggi ai partigiani tenendoli nascosti nella canna della sua bicicletta; don Francesco Repetto, che ha offerto riparo a centinaia di ebrei nelle case, nelle chiese, nei conventi dei paesi liguri; l'adolescente Ernestina Madonini, che ha salvato dalla deportazione la coetanea Eugenia Cohen nascondendola nella soffitta della sua casa nel cremonese.

Copie presenti nel sistema 3, di cui in biblioteca: 1 Coll: 940.53 JEN.



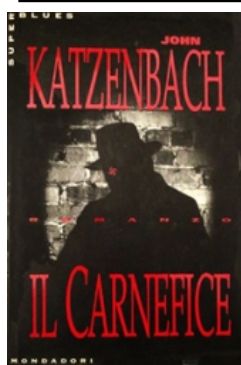
Il terrore nazista : La Gestapo, gli ebrei e i tedeschi / Eric A. Johnson

JOHNSON, Eric A..

Mondadori 2001; 550 p. 23 cm.

Chi furono i responsabili del regime di terrore negli anni della dittatura hitleriana? Quale fu il ruolo effettivo degli ufficiali della Gestapo: quello di meri esecutori, o di fanatici antisemiti? E quale fu il comportamento della popolazione tedesca? Che responsabilità ebbero nel genocidio degli ebrei? Eric Johnson offre un'indagine agghiacciante del terrore nazista, rispondendo a tutte queste domande e scandagliando gli eventi maggiori, la quotidianità e i meccanismi del funzionamento della macchina della repressione negli anni Trenta e Quaranta.

Copie presenti nel sistema 4, di cui in biblioteca: 1 Coll: 943.086. JOH.



Il carnefice / John Katzenbach ; traduzione di Stefano Bortolussi

Katzenbach, John

Mondadori 1996; 490 p. 23 cm

Un detective in pensione, Simon Winter, viene strappato ai suoi propositi di suicidio da una inattesa richiesta d'aiuto. Una anziana vicina ebrea scampata all'olocausto sostiene di aver riconosciuto per strada Der Schattenmann, un criminale nazista di cui nessuno conosce il nome e il viso, ma solo lo sguardo. La morte della donna, di lì a poche ore, conferma a Winter che "l'uomo ombra" è davvero in circolazione, e sta eliminando i testimoni dei suoi crimini. Mentre la polizia segue altre piste, il detective fa della ricerca del criminale nazista una ragione di vita, in una caccia disperata, sulla scia di nuovi delitti.

Copie presenti nel sistema 9, di cui in biblioteca: 1 Coll: 813.5 KAT.



La lista di Schindler / Thomas Keneally ; traduzione di Marisa Castino

Keneally, Thomas

Frassinelli 1985; 383 p. 21 cm

La lista di Schindler racconta la storia di Oskar Schindler (1908-1974), industriale membro del Partito Nazista, che durante la seconda guerra mondiale mise in salvo oltre mille ebrei dai campi di concentramento in Polonia e Germania. Ritenuto da molti un collaborazionista, Schindler sottrasse uomini, donne e bambini ebrei allo sterminio nazista, trasferendoli dai lager ai suoi campi di lavoro in Polonia e in Cecoslovacchia, dove si produceva materiale bellico. Così, fornendo armi al governo tedesco e versando enormi somme di denaro, Schindler salvò migliaia di persone.

Copie presenti nel sistema 34, di cui in biblioteca: 1 Coll: 823.9.KEN



La guerra di Safiyyah / Hiba Noor Khan ; traduzione dall'inglese di Clara Serretta

Khan, Hiba Noor

La nuova frontiera junior 2024; 349 p. 21 cm

Safiyyah è una ragazzina curiosa e coraggiosa che sogna di viaggiare ed esplorare il mondo, ma quando Parigi è invasa dai nazisti la sua vita cambia per sempre. Persino uscire dalla moschea, dove vive con la sua famiglia, è pericoloso. Quando suo padre viene arrestato perché fa parte della Resistenza e lavora segretamente per salvare la vita agli ebrei perseguitati, Safiyyah si offre di sostituirlo nella sua missione. I suoi non le hanno sempre insegnato che salvare anche una sola vita equivale a salvare l'umanità intera? Età di lettura: da 10 anni.

Copie presenti nel sistema 3



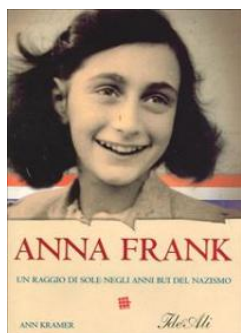
Il dono di Sala : lettere dall'Olocausto / Ann Kirschner ; traduzione di Giulio Concu

Kirschner, Ann

Il Maestrale 2009; 377 p. ill. 21 cm.

Il dono di Sala è il racconto di Sala Garncarz, una giovane ebrea sopravvissuta per cinque anni ai campi di lavoro nazisti, e di come riuscì miracolosamente a salvare la sua corrispondenza del tempo della prigionia. È insieme documento e storia avvincente narrata proprio attraverso lettere e cartoline, che mettono a nudo le terribili vicende della famiglia ebrea di Sosnowiec, città della Polonia. E fa luce sulle condizioni dei campi di lavoro nazisti. Profonda testimonianza della forza interiore e della fede capace di resistere alle più terribili avversità, narra con tenerezza di speranze e delusioni, di amori persi e amori dati anche in situazioni impossibili.

Copie presenti nel sistema 5



Anna Frank : un raggio di sole negli anni bui del nazismo / Ann Kramer

Kramer, Ann

IdeeAli 2007; 64 p. ill. 25 cm.

Leggete la vera storia della felice infanzia di Anna Frank prima che le leggi razziali di Hitler costrinsero la sua famiglia a nascondersi. Conoscerete la sua vita da reclusa, la sua cattura e i suoi ultimi mesi. Scoprite il mondo di Anna, dai libri che amava leggere alle frustrazioni e ai suoi sogni di bambina raccontati nel suo famoso diario. La linea temporale evidenzia la vita di Anna in relazione al più ampio contesto della Seconda Guerra Mondiale e dell'Olocausto. Le figure e le mappe pongono l'accento sull'Europa di Anna: i suoi primi anni felici, la fuga della sua famiglia dalla Germania di Hitler e la verità sull'Olocausto, in cui morirono 6 milioni di ebrei.

Copie presenti nel sistema 7

LOLA LAFON
QUANDO ASCOLTERAI
QUESTA CANZONE



Quando ascolterai questa canzone / Lola Lafon ; traduzione di Silvia Manzio

Lafon, Lola

Einaudi 2024; 154 p. 22 cm

Lola Lafon ha trascorso una notte intera nell'Alloggio segreto di Anne Frank, da sola. Vagando da una stanza all'altra, ha contato i pochi passi a disposizione di chi abitò quello spazio angusto per venticinque lunghi mesi e ne ha ascoltato le voci in fondo al buio. Nell'assenza Lola Lafon ha cercato Anne Frank, la ragazza dietro l'icona, il volto dietro l'immagine riprodotta all'infinito, la scrittrice dietro l'autrice del diario, così noto che nessuno lo conosce davvero. Ora dopo ora, la notte si è popolata di storie, ricordi, fantasmi, verità. È nel vuoto dell'Alloggio segreto che Lola Lafon ha trovato tutto. Il 18 agosto del 2021 Lola Lafon prende un treno per Amsterdam. Passerà la notte – l'intera notte – da sola nell'Alloggio segreto di Anne Frank. Una casa editrice francese le ha proposto il progetto, la scelta del museo spettava a lei. A questa richiesta esterna Lola Lafon ha risposto con un imperativo interiore: andare a conoscere, a sapere, Anne Frank, nell'appartamento in cui visse per venticinque lunghi mesi, dove ogni anno migliaia di visitatori sfilano «davanti all'assenza». Lola Lafon fa il suo ingresso nell'Alloggio segreto dopo la chiusura serale del museo. Un taccuino, un quaderno e poco altro come bagaglio per il viaggio che, seppure nello spazio di qualche ora, la porterà lontano. Vagando da una stanza all'altra, scandaglia i pochi metri quadrati sulle tracce della quotidianità di Anne Frank, della ragazza vitale, fremente, di cui resta un'immagine fissata per sempre in alcune fotografie sbiadite. L'insolito vagabondare notturno si rivela un'occasione per strappare al silenzio anche gli altri occupanti del nascondiglio: Fritz Pfeffer, i Van Pels, la sorella maggiore Margot, la madre Edith e il padre Otto, a cui si deve la pubblicazione degli scritti della figlia. Lola Lafon ripensa allora i contorni dell'autrice Anne Frank, che da vera scrittrice curò le sue pagine con rigore e determinazione, e illustra le vicende del Diario dal 1947 a oggi, riflettendo sulle prime edizioni, le interpretazioni arbitrarie, certe distorsioni negli adattamenti, l'ossessione di chi ha voluto appropriarsene. Rimandando l'entrata nella stanza di Anne Frank – qualcosa di indefinito la trattiene –, Lola Lafon prova a indagare le ragioni che l'hanno condotta fino a lì. Tornando sulle strade della Storia europea percorse dai suoi cari e da lei stessa, nella solitudine dell'Alloggio segreto Lola Lafon si ritrova in compagnia dei fantasmi che a lungo l'hanno attesa. In quella notte incontra tanti membri della sua famiglia, tra cui i nonni materni, nati nell'Europa dell'Est, emigrati, perseguitati, sopravvissuti, per sempre stranieri. Dialoga con la bambina che è stata nella Romania di Ceausescu, poi con la ragazzina appena arrivata in Francia ansiosa di omologarsi. E raccoglie le forze per rendere finalmente omaggio a una persona tanto amata che una volta le scrisse i versi di una canzone.

Copie presenti nel sistema 1, di cui in biblioteca: 1 Coll: 848.9 LAF.

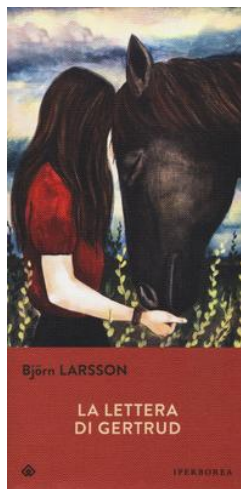


Shoah [Videoregistrazione] / Claude Lanzmann ; con un contenuto extra di Moni Ovadia, "Mostrare l'indicibile"

Lanzmann, Claude

Einaudi 2007; 1 kit (1 v., 4 DVD) in contenitore 14 x 21 x 5 cm

Uscito nella sale nel 1985, "Shoah" è un documentario di nove ore che raccoglie le parole di superstiti e testimoni: quelli che in genere rifiutano di parlare, le vittime sopravvissute, coloro che si sono resi complici dell'orrore. Sono le facce degli intervistati a esprimere l'indicibile, accostate alle immagini dei luoghi in cui è avvenuto il genocidio ebraico: non come erano allora, ma come sono adesso. L'orrore è in quello che viene detto, non nelle immagini. Conta ciò che è avvenuto: come, prima ancora che perché. Grazie a questo mosaico Lanzmann riesce a ricostruire un'immane tragedia. La prefazione è di Simone de Beauvoir il film è presentato da un testo di Moni Ovadia "Mostrare l'indicibile".



La lettera di Gertrud / Björn Larsson ; traduzione di Katia De Marco

Larsson, Björn

Iperborea 2019; 377 p. 22 cm

È spargendo al vento le ceneri della madre che Martin Brenner, genetista all'apice di una brillante carriera, marito e padre felice, comincia a interrogarsi sul suo rapporto con lei: perché non prova un vero dolore, perché ha sempre sentito che un velo si frapponeva tra loro? Scoprirà il motivo in una lettera che lei gli ha lasciato: quello che li divideva era un segreto. Sua madre non si chiamava Maria, ma Gertrud, ed era un'ebrea sopravvissuta ai lager. Glielo aveva nascosto per proteggerlo, ma anche per lasciarlo libero di scegliere, da adulto consapevole, la propria identità e la propria vita. Ma qual è la scelta davanti a una rivelazione così scioccante? E cosa vuol dire poi essere ebreo? Con il razionalismo dello scienziato, Martin si getta in ogni genere di letture, ricerche, discussioni con l'amico Simon e il rabbino Golder, per poter decidere: tenere il segreto o accettare la sua ebraicità, sconvolgendo non solo la propria esistenza, ma anche quella della sua famiglia, nonché quel quieto rapporto di «reciproca indifferenza» che ha sempre avuto con Dio? Ed è davvero libero di scegliere o è in realtà costretto ad accettare una definizione che per un genetista, e ateo, non ha alcun significato, e un'appartenenza che non sente? Con la sua capacità raddomantica di captare i grandi temi del presente, Björn Larsson affronta uno dei grandi equivoci di oggi - l'identità levata a vessillo di divergenza e inconciliabilità e l'appartenenza come bisogno primordiale eretto a muro divisorio - per rivendicare il diritto di ognuno di essere guardato e giudicato per l'unica vera identità che abbiamo: quella di singole persone.

Copie presenti nel sistema 7, di cui in biblioteca: 1 Coll: 839.7. LAR.



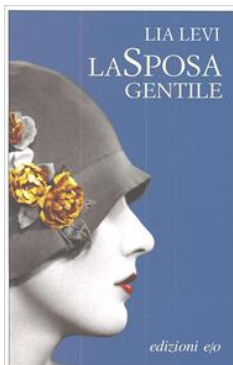
27 gennaio il giorno della memoria : Seduta pubblica del Consiglio regionale del Veneto del 31 gennaio 2003 dedicata alla celebrazione del Giorno della Memoria / [redazione a cura di Antonella Lazzarini]

Lazzarini, Antonella

Consiglio regionale del Veneto 2003; 57 p. ill. 21 cm

Gentili Signori, il "Giorno della Memoria" in ricordo della Shoah è per il Consiglio Regionale del Veneto un impegno forte, una risposta ad un dovere morale prima ancora che politico. Lo sterminio di milioni di esseri umani pone alla coscienza di tutti noi interrogativi che tuttora ci inquietano con la loro carica di problematicità e di chiamata in causa: c'è una ferita ancora aperta e bisogna continuare ad interrogarsi su come tutto questo è potuto accadere nel cuore della civilissima Europa, ma anche interrogarsi sul nostro presente, come opportunamente ha sottolineato Dario Calimani, Presidente della Comunità ebraica di Venezia: ricordare oggi significa non accettare come normali ed inevitabili le mille storie di disumanità a cui il nostro mondo ci sta abituando. Su tutto questo il Consiglio Regionale il 31 gennaio dello scorso anno, in una seduta che ha visto la partecipazione di tutte le forze politiche, ha voluto riflettere a fondo e lo ha fatto alla presenza dei rappresentanti della Comunità ebraica che ringraziamo per il loro contributo di arricchimento della conoscenza storica. Oggi trasmettiamo alla società veneta, per il tramite delle biblioteche e delle scuole della Regione, questo quaderno culturale come segno di un impegno di riflessione che abbiamo preso con noi stessi e che abbiamo intenzione di continuare annualmente in occasione del "Giorno della Memoria". Il presidente Enrico Cavaliere

Copie presenti nel sistema 12, di cui in biblioteca: 1 Coll: VEN. 940.53. GEN.



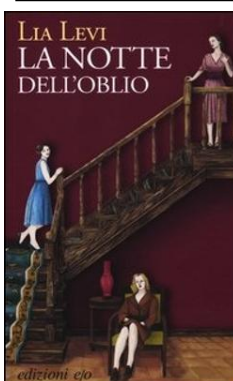
La sposa gentile / Lia Levi

Levi, Lia

E/O 2010; 212 p. 21 cm

Mentre fra mille luminarie si festeggia l'arrivo del '900, Amos, giovane banchiere ebreo di una cittadina piemontese, fa a sé stesso una promessa per il nuovo secolo: diventare qualcuno e mettere su una solida famiglia patriarcale. Il destino però lo costringerà a giocare con altre carte. L'irrefrenabile passione per Teresa, una contadina cristiana del luogo, lo metterà di fronte all'ostracismo della comunità ebraica. Ma Teresa non vuole che il suo uomo debba soffrire per causa sua. Nell'amore fideistico e assoluto che prova per lui ingloba anche la sua religione: vuole a tutti i costi diventare ebrea. La storia di questa donna originale e commovente si snoda fino al terribile 1938 delle leggi razziali fasciste, attraverso la ricostruzione avvincente delle vicende familiari, dei cambiamenti politici e di costume dell'Italia.

Copie presenti nel sistema 17, di cui in biblioteca: 1 Coll: 853.9 LEV.



La notte dell'oblio / Lia Levi

Levi, Lia

E/O 2012; 193 p. 22 cm

Nei giorni dell'occupazione nazista una famiglia di ebrei romani in fuga trova rifugio in una canonica di campagna. Giacomo, il padre, è però costretto per motivi economici a fare delle rapide sortite nel suo negozio di Roma, affidato a un commesso fedele. Una sera non torna. Si saprà poi che è stato arrestato proprio davanti al negozio, sicuramente per una delazione. La moglie Elsa, con le due ragazze adolescenti, Milena e Dora, una volta tornata alla libertà dovrà farcela con le sue forze. Ma il tormento non l'abbandona mai. Come è avvenuto l'arresto di suo marito? La verità che Elsa riuscirà a scoprire le resterà però sigillata dentro. Elsa non vuole che le figlie rimangano incatenate alla tragedia del passato, le sue ragazze dovranno guardare avanti, pensare a costruirsi il futuro. Sulle figlie però graverà sempre l'ombra di un padre svanito nelle ceneri di Auschwitz. Milena si aggrapperà alla sua bellezza come a un salvagente per lasciarsi portare dalla corrente senza mai scegliere mentre Dora annasperà per costruirsi. Ma il "silenzio", scoprirà Dora, non è stato solo la scelta emotiva di sua madre. Il silenzio è di tutti. Negli anni del dopoguerra è calata sul Paese una coltre che perdurerà nei decenni. Nessuno sa, nessuno (compresi gli ebrei) vuole sapere. Sulla Shoah, lo Sterminio, si tace, come se fosse poco educato occuparsene. La Storia però non concede sconti. E saranno due giovani innocenti a doversi confrontare con le colpe e le sconfitte dei genitori.

Copie presenti nel sistema 7



Io ci sarò / Lia Levi ; illustrazioni Donata Pizzato

Levi, Lia

Piemme 2013; 187 p. ill. 19 cm

Riccardo, un ragazzino ebreo, è costretto a partire da solo e attraversare l'Italia occupata dai nazisti per raggiungere la sorella Lisetta a Roma. Durante il suo viaggio incontrerà mille difficoltà, vedrà di fronte a sé i malvagi, gli indifferenti, ma anche i buoni. Alla fine saranno i partigiani ad aiutarlo a mantenere la promessa fatta a Lisetta: "Se un giorno avrai bisogno di me, io ci sarò". Età di lettura: da 9 anni.

Copie presenti nel sistema 7



Quando tornò l'arca di Noè / Lia Levi ; illustrazioni di Desideria Guicciardini

Levi, Lia

Piemme 2016; 149 p. ill. 22 cm

Roma, 1943. Nella terza A della scuola ebraica è arrivata una nuova maestra, si chiama Agnese e non sembra molto simpatica. Almeno, non tanto quanto l'altra maestra, la signora Norsa. Una cosa però sa fare molto bene, raccontare. Le sue parole trasformano le storie della Bibbia in avventure meravigliose, e ogni bambino ha la sua preferita: Bruno stravede per Re Salomone, Mirella per il Mar Rosso che si apre davanti a Mosè e Giacomo sogna di viaggiare sull'Arca di Noè. Ma i tre amici non immaginano certo che, quando dovranno fuggire a causa delle leggi razziali, saranno proprio quelle storie a ispirare loro il modo per salvarsi insieme alle loro famiglie... Età di lettura: da 8 anni.

Copie presenti nel sistema 4, di cui in biblioteca: 1 Coll: RACC. RAG. (L)



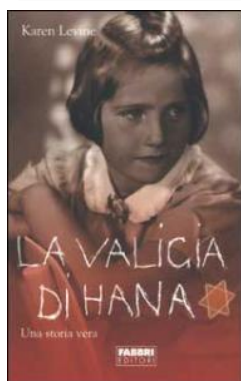
La tregua / Primo Levi ; letto da Lino Guanciale

Levi, Primo

Emons Edizioni 2021; 1 Cd, durata 7 ore e 46 minuti

"La tregua" è il libro del ritorno di Primo Levi, il seguito di "Se questo è un uomo", che racconta le esperienze dell'autore durante il lungo viaggio attraverso Russia e Europa dell'Est per tornare alla sua Torino. Un viaggio assurdo, fatto di incontri con persone di civiltà e lingue diverse ma tutte vittime della stessa guerra.

Copie presenti nel sistema 3



La valigia di Hana : una storia vera / Karen Levine ; traduzione di Roberta Garbarini

Levine, Karen.

Fabbri 2003; 126 p. 20 cm

Nel marzo del 2000 una vecchia valigia arriva nel piccolo museo dell'Olocausto di Tokyo, in Giappone. Sopra qualcuno ha scritto con della vernice bianca: Hana Brady, 16 maggio 1931, orfana. Chi era Hana? E che cosa le è successo? Fumiko Ishioka, la curatrice del museo, parte per l'Europa, destinazione Praga, sulle tracce di una bambina di tanti anni fa, che possedeva una valigia che è finita ad Auschwitz. br

Copie presenti nel sistema 14, di cui in biblioteca: 1 Coll: 940.53. LEV. (RAG)



Arrivederci ragazzi / Louis Malle ; a cura di Ave Gagliardi per la versione italiana e Paola Bertolino per le note e l'apparato didattico

Malle, Louis - Malle, Louis <1932-1995>

Archimede 1993; 173 p. 22 cm

Il libro inizia con l'arrivo in collegio di tre ragazzi che più tardi verranno accolti dal coordinatore, padre Jean, visto che sono ebrei in cerca di rifugio dopo che le loro famiglie sono state catturate e portate nei campi di concentramento. Uno di questi è Jean Bonnet. L'altro protagonista è Julien Quentin, ragazzo di ricca famiglia borghese, che si trova con il fratello François nell'istituto perché i genitori hanno deciso di non far sentire su di loro il peso della guerra che avrebbe

potuto influire sui loro studi. Spesso le lezioni vengono sospese a causa dell'allarme che segnala i possibili bombardamenti e il fatto che nell'edificio manchi l'acqua calda e quindi si aspetti con gioia il giorno della settimana in cui i ragazzi vengono accompagnati ai bagni pubblici. Il punto più bello del racconto si ha quando gli insegnanti organizzano la tradizionale caccia al tesoro nel bosco che durava fino a tarda sera, ma al ritorno Julien e Jean si perdono. Nel loro incamminarsi si imbattono in una pattuglia tedesca che, tra la paura dei due, li carica a bordo per poi riportarli al collegio. Al loro ritorno, a parte gli ovvi e già previsti rimproveri dei professori, trovano tutti i loro compagni che li accolgono da eroi. E così siamo arrivati alla prima domenica e tutti si apprestano ad ascoltare la messa, ma quella mattina durante la funzione accade qualcosa di fantastico: Padre Jean, commentando la lettura, calca la mano sulla prepotenza della ricchezza e sulla vergogna della persecuzione degli ebrei in un'arringa che porta i tre giudei alla commozione. Ovviamente qualcuno non gradisce, ma il lettore finalmente riesce a distinguere la buona personalità del padre rettore. "Guardai Jean e i suoi amici in fondo: mi sembrò che nascondessero a stento la commozione. Poco dopo successe un fatto incredibile. Era il momento della comunione. [...] lo aspettavo il mio turno in seconda fila e cercavo di concentrarmi, quando sussultai vedendo Jean che si inseriva tra me e il mio vicino." Ma improvvisamente accade l'impensabile. Un gruppo di soldati, tra i quali anche Joseph che, a quanto si comprende ha fatto la spia per essere ammesso nell'esercito, piomba nell'edificio in cerca dei tre ragazzi ebrei e di un professore anch'egli di religione giudaica. La storia finisce con il loro arresto benché inutilmente tentino una fuga, ma con essi viene arrestato anche padre Jean, sospettato di sostenere la resistenza. La scena finale è lo sguardo dei due ragazzi che si incontra per l'ultima volta, mentre il gruppo con i soldati si allontana e padre Jean grida agli studenti impietriti: Arrivederci ragazzi, a presto.

Copie presenti nel sistema 39, di cui in biblioteca: 1 Coll: RACC. RAG. (M)

Soluzione finale : lo sterminio degli ebrei nella storia europea

MAYER, Arno J.

0;

Copie presenti nel sistema 1, di cui in biblioteca: 1 Coll: 943.086.MAY



Salonico, città di fantasmi : cristiani, musulmani ed ebrei tra il 1430 e il 1950 / Mark Mazower

Mazower, Mark

Garzanti 2007; 597 p., 16 c. di tav. ill. 22 cm

A Salonico cristiani, ebrei e musulmani hanno convissuto per secoli. Fino al 1943, quando tutti gli ebrei della città vennero deportati, soprattutto ad Auschwitz. Per la prima volta dal 1430, quando il sultano Murad II varcò trionfalmente le sue porte, la città era ritornata completamente greca. Ma fino ad allora le rive del Mediterraneo avevano ospitato una metropoli dove s'incrociavano minareti e cipressi, sinagoghe e monasteri, capitelli romani e chiese bizantine... Sotto il dominio ottomano, Salonico fu colpita da epidemie e carestie, ma nel suo affollato bazar i facchini e i lustrascarpe parlavano almeno una mezza dozzina di lingue. Era un mondo in cui le religioni convivevano e si scontravano. Pope, imam e rabbini gareggiavano in pietà e misticismo. Tra le botteghe e i fondachi, trafficavano mercanti egiziani e schiavi ucraini, rabbini fuggiti dalla Spagna e pasha turchi, pellegrini ortodossi diretti al vicino Monte Athos, briganti albanesi e dervisci sufi. Mark Mazower ha ridato vita a un mondo ormai svanito per sempre. Ci guida nei bordelli e nelle taverne, nei bagni turchi,

nei palazzi e nei giardini della città ottomana. Ci racconta del suo declino, man mano che diminuiva la potenza turca e s'infiammavano i nazionalismi: i musulmani divennero turchi, gli ortodossi greci. Proprio a Salonicco, dove era nato Kemal Atatürk, sarebbe stato fondato il movimento politico destinato a rifondare un'intera nazione: i Giovani Turchi. Nel Novecento la città sarebbe stata anche teatro di massacri e deportazioni: cacciati prima i turchi (nel 1912, sostituiti dai profughi greci dell'Anatolia) e poi gli ebrei (che prima della guerra erano circa un quinto dei suoi abitanti), è emersa negli ultimi decenni una metropoli moderna, che gli amministratori e gli urbanisti hanno proiettato verso l'Europa - mentre dall'Est è arrivata una nuova ondata di immigrati. Con straordinaria sensibilità, in una prosa scorrevole ed evocativa, Mark Mazower narra la biografia di una città straordinaria, ne racconta la vita quotidiana e ne coglie l'anima. Ci dice che quel luogo abitato dai fantasmi della memoria ha qualcosa da insegnare a tutti noi. Soprattutto oggi, quando l'equilibrio che permetteva alle diverse fedi di convivere in simbiosi, sembra infranto per sempre.

Copie presenti nel sistema 1, di cui in biblioteca: 1 Coll: 949.5. MAZ.



Confessioni dal passato / Serena McLeen

McLeen, Serena

Independently Published 2023; 336 p. 21 cm

Leonard Ross abita a New York con la moglie e gestisce da anni il negozio d'antiquariato che ha ereditato dalla famiglia. La sua vita scorre tranquilla ma all'improvviso viene turbata dalla comparsa di un'anziana signora che gli consegna frettolosamente una vecchia scatola. Pochi giorni dopo, gli vengono recapitati altri oggetti e lui comincia a insospettirsi. Leonard non li ha mai visti e non vi riconosce nulla di familiare. Perché sono stati dati proprio a lui? Che sia una messinscena per venderglieli? Qualche settimana più tardi, riceve uno strano invito: l'anziana signora desidera incontrarlo per rivelargli tutta la verità. L'antiquario accetta e lei comincia a raccontare. Una storia nella storia... Le sue parole lo portano indietro nel tempo, durante la Seconda Guerra Mondiale, e lo conducono oltreoceano, a Venezia, dove ebbe luogo una storia di grande amicizia tra due bambine, una americana e una ebrea. Il loro legame si fece sempre più forte e non venne spezzato nemmeno dal fascismo e dalle leggi razziali. E quando diventò pericoloso anche il semplice incontrarsi per chiacchierare, le due ormai giovani donne idearono uno stratagemma per continuare a comunicare e confidarsi. Una profonda amicizia segnata però da terribili tragedie e atroci segreti... che ora quell'anziana signora vuole rivelare a Leonard. Lui continua a non capire. Non è mai stato a Venezia, non ha parenti italiani e quella storia si svolse addirittura prima che lui nascesse. Come può riguardarlo? E invece, attraverso il doloroso racconto dell'anziana, il filo del passato si riannoda al presente... Quella lontana vicenda rimasta sepolta per quasi mezzo secolo lo riguarda da vicino... perché tutti i protagonisti sono parte di lui e della sua identità. Un romanzo affascinante dagli infiniti intrecci: passato e presente, dubbio e certezza, promessa e tradimento. Perché spesso la normalità è semplicemente una facciata che nasconde il peso opprimente di tremende tragedie e angoscianti segreti.

Copie presenti nel sistema 4, di cui in biblioteca: 1 Coll: 853.9 McL.



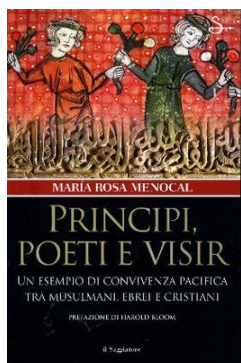
Gli scomparsi / Daniel Mendelsohn ; traduzione dall'inglese di Giuseppe Costigliola

Mendelsohn , Daniel

Neri Pozza 2007; 722 p. ill. 22 cm.

"Gli scomparsi" è la storia di un viaggio, cinque anni intorno al mondo, per cercare di rispondere a una domanda che Daniel Mendelsohn aveva posto molti anni prima, quando era ancora bambino: cosa è davvero accaduto allo zio Shmiel e alla sua famiglia durante l'Olocausto? Le favolose storie del nonno raccontavano di un'infanzia passata nella città di Bolechow, Ucraina, all'inizio del secolo, ma si interrompevano intorno al destino del fratello, di sua moglie e delle quattro figlie. I membri della famiglia evitavano di parlare del misterioso Shmiel, tranne qualche sussurro o imbarazzata conversazione in yiddish, ed è da questi frammenti che Daniel inizia fin da bambino a interrogarsi sui misteri della vicenda. Molti anni dopo Mendelsohn scopre una serie di lettere disperate che Shmiel indirizza al nonno nel 1939 ed è colpito dai frammentari racconti di un terribile tradimento. Decide allora di trovare i testimoni del destino dei suoi parenti, gli unici dodici ebrei di Bolechow ancora in vita, in una ricerca che lo condurrà assieme al fratello Matt (un fotografo professionista le cui immagini illustrano il libro) ad attraversare quattro continenti e a confrontarsi con le abissali discrepanze tra la verità e la finzione, tra il ricordo e i fatti, tra il racconto e la realtà. Il viaggio giungerà infine in Ucraina, nel paese dove ebbe inizio la storia della sua famiglia e dove lo attende la soluzione di un enigma che non aveva trovato risposta.

Copie presenti nel sistema 10



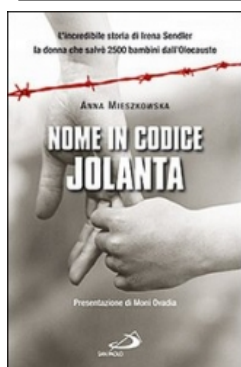
Principi, poeti e Visir : un esempio di convivenza pacifica tra mussulmani, ebrei e cristiani / Maria Rosa Menocal ; traduzione di Maria Eugenia Morin ; prefazione di Harold Bloom

MENOCAL, Maria Rosa.

Il Saggiatore 2003; 286 p. ill. [8] p. di tavole 22 cm

Nel 755 d. C. Abd al-Rahman, dopo essere fuggito da Damasco, approdò nella penisola iberica e vi fondò un nuovo regno, Andalus, unificando le popolazioni arabe già presenti in Spagna in quello che sarebbe diventato un grande califfato indipendente. Nel Medioevo il nuovo regno rappresentò un'isola di tolleranza, un luogo dove musulmani, ebrei e cristiani poterono convivere pacificamente e creare un'unica cultura complessa in cui si fondevano gli aspetti più significativi delle tre civiltà. Il libro di Maria Rosa Menocal ripercorre la storia di questo periodo straordinario.

Copie presenti nel sistema 3, di cui in biblioteca: 1 Coll: 946. MEN.



Nome in codice: Jolanta : l'incredibile storia di Irena Sendler, la donna che salvò 2500 bambini dall'Olocausto / Anna Mieszkowska ; [presentazione di Moni Ovadia]

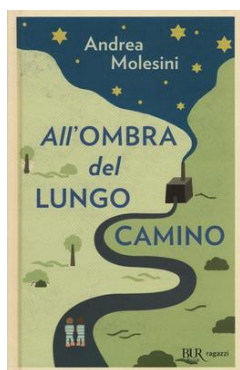
Mieszkowska, Anna

San Paolo 2009; 295 p. 22 cm

Irena Sendler (1910-2008) partecipò alla resistenza polacca durante la seconda guerra mondiale. Attivista del movimento clandestino Żegota, era assistente sociale di professione. Come tale aveva accesso al ghetto di Varsavia, dal quale riuscì a salvare circa 2500 bambini. Numerosi i sotterfugi utilizzati: fughe con il tram, le ambulanze, attraverso cunicoli sotterranei, persino passando per il palazzo di giustizia o le fognature. Posti in salvo i bambini, Irena forniva loro

documenti falsi e si occupava di trovare un alloggio presso famiglie cristiane, conventi e orfanotrofi. Nel 1943 fu arrestata dalla Gestapo, che però non si rese conto dell'importanza della persona che aveva in mano: sottoposta a tortura, non rivelò l'esistenza della Zegota e non tradì i suoi compagni. Condannata alla fucilazione, riuscì a fuggire grazie all'aiuto della resistenza polacca. Il 15 dicembre 1965 Irena Sendler fu riconosciuta dallo Yad Vashem Giusta tra le Nazioni. La sua vicenda venne riscoperta nel 1999 da quattro ragazze della cittadina americana di Uniontown, nel Kansas, le quali allestirono uno spettacolo teatrale, "La vita in un barattolo", che portò alla ribalta internazionale la sua storia.

Copie presenti nel sistema 5, di cui in biblioteca: 1 Coll: 940.53. MIE.



All'ombra del lungo camino / Andrea Molesini

Molesini, Andrea

BUR Rizzoli 2017; 175 p. 20 cm

In un lager nazista uno zingaro e un ragazzo ebreo stringono amicizia e si confortano a vicenda, nonostante la fame e la crudeltà a cui i loro aguzzini li sottopongono. Ma quando ai prigionieri viene ordinato di costruire un forno dall'imponente camino, diventa chiaro che non c'è più speranza, e che l'eliminazione di massa è vicina. Ed ecco che lo zingaro e il ragazzo vengono soccorsi da alcuni singolari "aiutanti magici": due fantasmi un po' bisbetici e una puzza parlante, apparizioni misteriose che forse sono soltanto l'ombra di un sogno, o forse no...

Copie presenti nel sistema 2



Risvegli nel buio / Shira Nayman ; traduzione di Maurizia Balmelli

Nayman, Shira

G. Einaudi 2007; 263 p. 22 cm.

Rinat interroga la madre sui segreti del proprio passato; i luoghi oscuri di una psichiatra coincidono stranamente con quelli di una paziente; Christiane scopre chi erano i suoi veri genitori; Miriam capisce di essere ebrea solo dopo la morte della madre. I quattro racconti di questo libro costituiscono altrettante variazioni su un unico tema: la presenza-assenza della memoria dell'Olocausto in alcuni personaggi femminili, donne ebrae newyorkesi di origini centroeuropee, figli o nipoti di vittime o aguzzini. Al centro di tutte e quattro le storie vi è un'agnizione: il ritrovamento di un qualche oggetto o fotografia o documento mette in moto nella protagonista una crisi di identità, la riscoperta di un passato negato, una resa dei conti con la propria tormentata identità ebraica.

Copie presenti nel sistema 3



Israele siamo noi / Fiamma Nirenstein

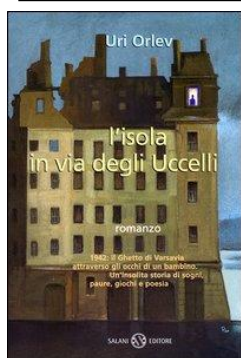
Nirenstein, Fiamma

Rizzoli 2007; 255 p. 22 cm.

La tesi del nuovo Libro di Fiamma Nirenstein è semplice: Israele è un modello positivo di convivenza civile, proprio perché è fondato su un'ideologia - il sionismo - che propone un modo di vita insieme laico e carico di valori, attento ai bisogni della collettività e alla libertà degli individui, fondato sulla pace e sul progresso, alieno per sua natura dalla violenza. Quante volte, invece, abbiamo

sentito la stampa internazionale, i partiti di sinistra europei, le organizzazioni non governative, ministri e diplomatici di grandi nazioni, l'Onu stessa paragonare il sionismo all'imperialismo o addirittura al razzismo, e accusare Israele di colonialismo e crimini di guerra? Uno pseudopacifismo a senso unico che, per malafede o per incoscienza, non abdica al pregiudizio - storicamente infondato - secondo cui Israele occupa territori che non gli spettano. Quel che è nuovo, oggi, è che Israele e tutti i suoi abitanti, sia ebrei sia arabi, sono direttamente minacciati di estinzione da parte del terrorismo suicida e di coloro che - come Hezbollah in Libano, Hamas in Palestina e l'Iran di Ahmadinejad, imminente potenza nucleare - negano che l'Olocausto sia un dato della storia, che Israele sia uno Stato legittimo e sovrano, e anzi affermano apertamente di voler cancellare il "nemico sionista" dalle carte geografiche. Ma Israele siamo noi, perché la minaccia che lo sovrasta incombe su tutta la nostra civiltà occidentale, attaccata dall'estremismo islamico.

Copie presenti nel sistema 4, di cui in biblioteca: 1 Coll: 956.94. NIR.



L'isola in via degli Uccelli / Uri Orlev

Orlev, Uri

Salani 1981; 155 p. 19 cm

La seconda guerra mondiale infuria per l'Europa e in Polonia la vita, già difficile per tutti, è per gli ebrei pressoché insopportabile. E Alex è, appunto, ebreo. Sua madre è scomparsa nel nulla e suo padre è stato prelevato dalle SS e fatto partire per una destinazione ignota. Rimasto solo Alex si è rifugiato in un edificio abbandonato, al numero 78 di Via degli Uccelli, e dalla sua isola segreta esce solo di notte, per procurarsi il cibo. Finché, un giorno, Alex ode delle voci: degli sconosciuti si sono introdotti nel palazzo. Il coraggio, l'eroismo perfino, non sono insoliti in tempo di guerra, ma Alex ha appena undici anni, e la sua è la storia di come la nuda forza di volontà riesca talvolta ad avere la meglio sulla crudeltà e l'ingiustizia. (Da IBS.it)

Copie presenti nel sistema 26, di cui in biblioteca: 3 Coll: RACC. RAG. O.



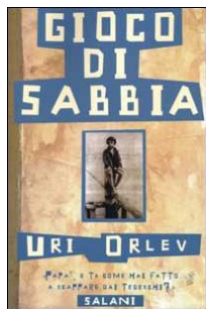
Corri ragazzo, corri : romanzo / Uri Orlev

Orlev, Uri

Salani 2003; 201 p. 21 cm

Una fuga senza fine e senza la nozione di un fine chiaro, certo, riposante. Solo per salvarsi la vita a tratti, per prendere respiro. Un bambino di otto anni, fuggito dal ghetto di Varsavia - dove ha visto sua madre sparire in un attimo come per una malefica magia - passa da un gruppo di ragazzi alla macchia, a case di contadini protettivi o malvagi e delatori, a soldati tedeschi spietati o umani; dorme sugli alberi, nelle tombe e, a forza di nascondersi, arriva a dimenticare di essere ebreo. "Ti ordino di sopravvivere" gli aveva detto il padre prima di venire ucciso. E, per avere la forza di seguire quell'ordine, il ragazzo è costretto a cancellare il ricordo del suo passato, della madre e del paese della sua infanzia, come i continui addii del presente. Dimenticando, Yoram concentra tutta la sua energia nel momento in cui vive, povero, affamato, senza protezione, a un certo punto perfino senza un braccio, che il chirurgo si è rifiutato di curare, riconoscendolo ebreo. Ma la corsa prosegue, e "il bambino biondo senza un braccio" rimane in mente come un'inesausta sfida alla morte. In Israele, dove oggi vive e insegna, Yoram Friedman ha raccontato la sua storia - perché questa è una storia vera - che Uri Orlev ha ascoltato dalla sua voce e scritto con commozione e intensa partecipazione. Età di lettura: da 11 anni.

Copie presenti nel sistema 22, di cui in biblioteca: 1 Coll: 892.4. ORL.



Gioco di sabbia / Uri Orlev

Orlev, Uri

Salani 2000; 83 p. ill. 21 cm.

Copie presenti nel sistema 11



Gli ebrei e le parole : alle radici dell'identità ebraica / Amos Oz, Fania Oz-Salzberger ; traduzione di Elena Loewenthal

Oz, Amos - Oz-Salzberger, Fania

Feltrinelli 2013; 237 p. 22 cm

Perché le parole sono così importanti per così tanti ebrei? Il romanziere Amos Oz e la storica Fania Oz-Salzberger si avventurano lungo le varie epoche della storia ebraica per spiegare la fondamentale relazione che esiste tra gli ebrei e le parole. Mescolando narrazione e studio, conversazione e argomentazione, padre e figlia raccontano le storie che stanno dietro ai nomi, ai proverbi, alle dispute, ai testi e alle barzellette più duraturi dell'ebraismo. Secondo loro, queste parole compongono la catena che lega Abramo agli ebrei di tutte le successive generazioni. Usando come cornice per la discussione questioni quali la continuità, le donne, l'atemporalità, l'individualismo, i due Oz riescono con maestria a entrare in contatto con personalità ebraiche di ogni tempo, dall'anonimo, forse femminile, autore del "Cantico dei Cantici", passando per oscuri talmudisti, fino agli scrittori contemporanei. Suggestiscono che la continuità ebraica, persino l'unicità ebraica, non dipenda tanto da alcuni luoghi essenziali, monumenti, personalità eroiche o rituali, quanto piuttosto dalle parole scritte e da un confronto che si perpetua tra le generazioni. Ricco com'è di cultura, poesia e umorismo, questo libro è un viaggio tra le parole che sono al centro della civiltà ebraica e porge la mano al lettore, qualsiasi lettore, perché si unisca alla conversazione.

Copie presenti nel sistema 2, di cui in biblioteca: 1 Coll: 909. OZ

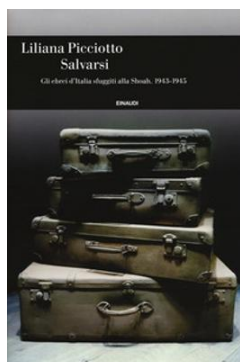


I ragazzi di Villa Emma / Giuseppe Pederiali

Pederiali, Giuseppe

Edizioni scolastiche Bruno Mondadori 1989; 190 p. ill. 23 cm

Copie presenti nel sistema 16, di cui in biblioteca: 1 Coll: RACC.RAG.(LUG)



Salvarsi : gli ebrei d'Italia sfuggiti alla Shoah : 1943-1945 : una ricerca del Centro di documentazione ebraica contemporanea / Liliana Picciotto

Picciotto, Liliana

Einaudi 2017; XVIII, 565 p. 24 cm

Questo volume presenta i risultati di nove anni di ricerca del Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea (CDEC), generosamente sostenuta dalla Viterbi Family Foundation, sul modo in cui un'alta percentuale di cittadini ebrei, sia italiani che stranieri, abbia potuto salvarsi in Italia negli anni 1943-1945. La spiegazione sta in una molteplicità di fattori: la buona integrazione degli ebrei nella società, la generosità di molti, le infinite modalità che quegli ebrei hanno

saputo mettere in campo per evitare a se stessi e alle proprie famiglie l'arresto e la deportazione. Quest'opera è anche un omaggio a quei capifamiglia di allora che seppero usare preveggenza, coraggio e capacità di affrontare uno stato di emergenza permanente. Le domande cui il progetto del CDEC ha voluto dare risposta riguardano le circostanze esterne obiettive che hanno giocato in favore della salvezza: il caso, il periodo temporale, la geografia, il contesto sociale, la cerchia amicale, trovarsi in città o in campagna, avere certi legami professionali, avere conoscenze nel mondo ecclesiastico, disporre di denaro e altro. Oltre a una approfondita ricostruzione storiografica, l'ultima parte del volume è dedicata a testimoni diretti che raccontano in prima persona le loro vicende. Sono stati scelti episodi paradigmatici di soccorso ricevuto da cittadini laici o da religiosi e episodi dove, autonomamente, cittadini ebrei trovarono il modo per salvarsi.

Copie presenti nel sistema 1, di cui in biblioteca: 1 Coll: 940.53. PIC.



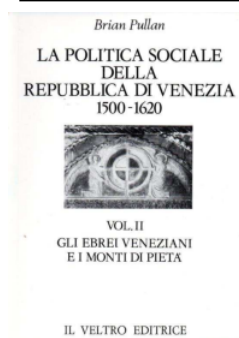
Un libro per Hanna / Mirjam Pressler ; traduzione di Monica Pesetti

Pressler, Mirjam <1940-2019>

Il Castoro 2013; 302 p. 22 cm

Germania, 1939. Hanna, 14 anni, è ebrea. Con le leggi razziali in vigore non ha una vita facile. Ma c'è una speranza: la possibilità di emigrare in Palestina grazie a un'organizzazione sionista. Insieme ad altre ragazze della sua età, parte così per la Danimarca, tappa intermedia del viaggio verso la salvezza. Hanna crede di essere ormai al sicuro dai nazisti, ma di lì a poco Hitler invade la Danimarca. È l'inizio della sua odissea: Hanna e le amiche Mira, Bella, Rosa, Rachel e Sarah sono deportate nel campo di concentramento di Theresienstadt. Insieme, le sei ragazze fondano una piccola comunità solidale, con una sola regola: non arrendersi mai. Età di lettura: da 13 anni.

Copie presenti nel sistema 7



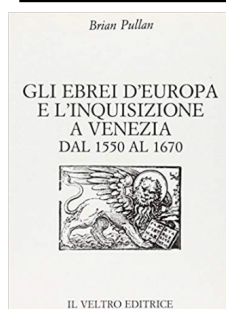
2: Gli Ebrei veneziani e i Monti di pietà / Brian Pullan

Pullan, Brian

Il Veltro 1982; da 473 a 775 p. ill. 22 cm.

L'opera di Brian S. Pullan reca un nuovo contributo alla comprensione della storia di Venezia, attraverso l'esame della politica governativa nei riguardi dei poveri, e l'analisi di talune istituzioni sociali, che annoveravano, tra i loro compiti statutari, la carità e l'assistenza ai poveri, ed erano gestite non solo dal patriziato, ma anche da appartenenti a classi sociali inferiori. Molte di tali istituzioni non limitavano la propria attività all'assistenza ai poveri, ma adempivano a numerosi altri compiti, d'ordine sociale, economico e fiscale.

Copie presenti nel sistema 21, di cui in biblioteca: 1 Coll: VEN. 945.3. PUL.



Gli Ebrei d'Europa e l'inquisizione a Venezia dal 1550 al 1670 / Brian Pullan ; [traduzione di Giuseppe Cengiarotti]

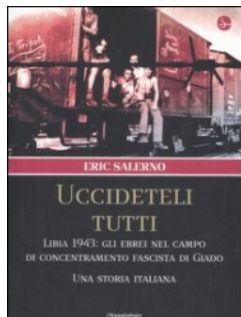
Pullan, Brian.

Il veltro 1985; 522 p. 22 cm

Oggetto del saggio di Brian Pullan, professore di Storia Moderna nell'Università di Manchester, Gli Ebrei d'Europa e l'Inquisizione a Venezia dal 1550 al 1670 sono coloro che si trovavano ai limiti tra Cristianesimo e Giudaismo e che vissero a Venezia o ebbero occasione di passare per la città fra la metà del sedicesimo secolo ed il 1670. Il periodo preso in esame è quello che va dagli inizi del

cattolicesimo tridentino, che diede nuovo impulso all'Inquisizione veneziana, e la fine della guerra di Candia, quando il contributo economico degli Ebrei allo Stato veneto fu pienamente riconosciuto e la loro permanenza in città parve assicurata.

Copie presenti nel sistema 28, di cui in biblioteca: 1 Coll: VEN. 945.3. PUL.



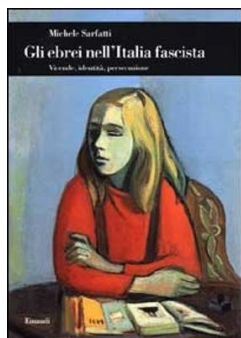
Uccideteli tutti : Libia 1943: gli ebrei nel campo di concentramento fascista di Giado : una storia italiana / Eric Salerno

Salerno , Eric

Il Saggiatore 2008; 238 p., [4] c. di tav. ill. 21 cm.

Pochi sanno che il progetto hitleriano della soluzione finale si spinse fino in Nord Africa, tra le più antiche comunità della diaspora. Questa è la storia mai raccontata di cosa realmente accadde tra le mura di un piccolo forte che si ergeva a un centinaio di chilometri a sud di Tripoli. Degli ebrei libici che avevano creduto nell'Italia e nel Duce in camicia nera e che furono vittime delle leggi razziali. È la storia dei crimini commessi dai militari italiani e di un ordine finale terribile che solo il caso lasciò incompiuto. Un dossier storico su una pagina misconosciuta dell'Olocausto scritto dopo un'ampia ricerca d'archivio, e viaggi in Libia e in Israele per visitare i luoghi di prigionia e per ascoltare la voce di testimoni e superstiti.

Copie presenti nel sistema 3, di cui in biblioteca: 1 Coll: 940.53. SAL.



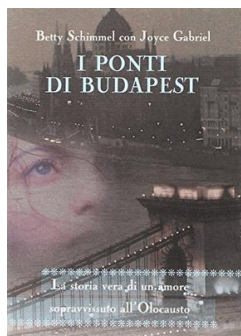
Gli ebrei nell'Italia fascista : vicende, identità, persecuzione / Michele Sarfatti

Sarfatti, Michele.

Einaudi 2000; 377 p. 21 cm

Gli ebrei, negli anni del fascismo, videro le loro identità e le loro vite progressivamente limitate, sopraffatte, annientate. Alla vigilia del ventennio essi costituivano una minoranza pienamente integrata nella vita nazionale, con proprie caratterizzazioni che venivano riconosciute dal Paese. La svolta politica del 1922 segnò una profonda cesura col periodo precedente, portando al potere un'Italia gretta, ultranazionalista, sempre più cattolica e aperta agli antiebraismi connessi. Questo libro narra la storia della vita e della persecuzione degli ebrei negli anni che vanno dalla marcia su Roma alla definitiva vittoria degli eserciti alleati e dell'insurrezione partigiana.

Copie presenti nel sistema 4, di cui in biblioteca: 1 Coll: 945.091. SAR.

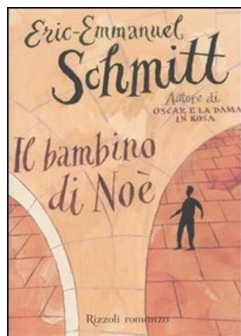


I ponti di Budapest : la storia vera di un amore sopravvissuto all'Olocausto / Betty Schimmel con Joyce Gabriel ; traduzione di Laura Montixi Comoglio

Schimmel, Betty.

Rizzoli 1999; 319 p. , [16] p. di tavole ill. 23 cm

Copie presenti nel sistema 1, di cui in biblioteca: 1 Coll: 920. SCH.



Il bambino di Noè / Eric-Emmanuel Schmitt; traduzione di Alberto Bracci Testasecca

Schmitt, Eric-Emmanuel

Rizzoli 2004; 124 p. 19 cm

1942: nel Belgio occupato dai nazisti, il piccolo ebreo Joseph, sette anni, viene affidato dai genitori a un sacerdote cattolico, padre Pons, che in una sorta di collegio accoglie sotto falso nome molti ragazzi ebrei. Joseph è sedotto dai riti cristiani come la messa a cui assiste per non destare sospetti, ma padre Pons non vuole che abbandoni la fede degli antenati. E gli svela un segreto: nella cripta della chiesa ha allestito di nascosto una sinagoga in cui ha raccolto oggetti di culto, libri, dischi con canti e preghiere yiddish. Come Noè, padre Pons si è costruito un'arca con la quale salvare il futuro del mondo. Dall'autore di "Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano", un tributo all'amicizia, alla solidarietà e al coraggio.

Copie presenti nel sistema 15, di cui in biblioteca: 4 Coll: 843.9. SCH. (LUG)



La baracca dei tristi piaceri : romanzo / Helga Schneider

Schneider, Helga

Salani 2009; 205 p. 21 cm

...Ha accennato alla protagonista del romanzo. Per quale motivo ha deciso di raccontare questa vicenda? Volevo dare testimonianza di fatti storici poco conosciuti, che forse costituiscono tuttora imbarazzo per la Germania, ma che non si discostasse dal piano delle persone, dalla dimensione umana di quelle vicende. Il romanzo parla dell'incontro di una scrittrice italiana con un'anziana tedesca, e dai loro tre colloqui emergerà gradualmente, e non senza l'egoismo della ricercatrice che scopre l'alto valore di quella testimonianza da un lato, e le iniziali resistenze dell'anziana dall'altro, la raccapricciante esperienza vissuta dalla protagonista nel bordello di Buchenwald.

Copie presenti nel sistema 26



Il cabaret dei ricordi / Joachim Schnerf ; traduzione di Anna Maria Lorusso

Schnerf, Joachim

La nave di Teseo 2024; 158 p. 17 cm

Domani mattina Samuel andrà a prendere la moglie e il loro primogenito al reparto maternità. Così, in quest'ultima notte di solitudine, all'alba di una vita che non sarà più la stessa, Samuel è inquieto e non riesce a dormire. Diviso tra esaltazione e angoscia, ricordando il passato e pensando al futuro, la sua notte è infestata da molte storie che lo accompagnano da tutta la vita. Quella della sua famiglia prima di tutte, ma, ancor di più, quelle che narrava la prozia Rosa, che nel secondo dopoguerra si era stabilita in Texas dove aveva allestito uno straordinario e rinomato cabaret. Le storie che Samuel si raccontava da bambino, quando con i cugini si travestiva da cowboy e giocava a cercare la prozia nel deserto di un'America fantastica, affrontando nemici immaginari. Quelle che Rosa, ormai ultima sopravvissuta ad Auschwitz, ha raccontato ogni sera nei suoi spettacoli. Tutte storie che Samuel condividerà con suo figlio, il bambino nato mentre Rosa sta per dire addio al suo amato palcoscenico. Presto non ci saranno più testimoni da passare, ma resteranno il racconto e l'invenzione, capaci di svelare ciò che credevamo scomparso, di evocare l'indicibile ma soprattutto di impedire di stravolgere il passato. Perché, al cabaret dei ricordi, l'importante è non dimenticare mai. In questo romanzo intimo, commovente, delicato e ironico, Joachim Schnerf costruisce una narrazione che riesce con leggerezza ad

affrontare temi profondi, umani e universali come il rapporto con il proprio passato, il senso di appartenenza, l'abbandono e la morte.

Copie presenti nel sistema 1, di cui in biblioteca: 1 Coll: 843.9 SCH.



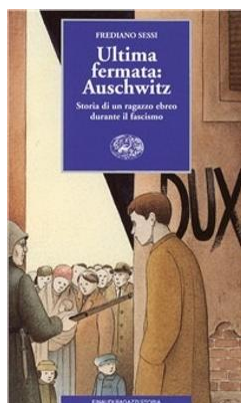
Oltre Auschwitz : Europa orientale, l'Olocausto rimosso / Frediano Sessi

Sessi, Frediano

Marsilio 2024; 415 p. 22 cm

Belzec, Sobibór e Treblinka, insieme a Chelmno sul Ner, furono le località prescelte per portare a termine in Europa l'eliminazione degli ebrei dell'Est. Luoghi progettati e costruiti per funzionare solo come strutture omicide, molto diversi dai Lager, perché non prevedevano nessuna possibilità di sopravvivenza. In questi campi, in cui si è compiuta la strage di oltre un milione e mezzo di ebrei, è oggi la quasi totale assenza di tracce di quanto accaduto, voluta e messa in atto dagli assassini, a parlare per i morti e a esigere giustizia. Se Chelmno, dove per la prima volta si sperimentò il disegno di un'eliminazione di massa rapida e funzionale per mezzo del gas, può essere considerato il prototipo dei centri di sterminio nazisti, perché è così difficile ricostruire cosa avvenne lì e negli altri luoghi dell'Aktion Reinhardt, il nome in codice dell'operazione di annientamento sistematico? Vi fu forse una volontà politica che preferì la rimozione e l'oblio alla memoria? Attraverso la ricostruzione delle vicende di chi incontrò la morte nei campi della Polonia orientale, dei processi che decenni dopo coinvolsero i responsabili e delle decisioni che condussero verso il baratro, Frediano Sessi restituisce un racconto esaustivo e dettagliato, ricco di documenti inediti, nell'intento di riempire questo «vuoto di parole» e di consegnarci l'enormità di quanto successo: «se si ascolta l'inquietante solitudine di questi boschi, isolati e deserti, si comprende che il monumento agli ebrei assassinati nei centri di sterminio dell'Aktion Reinhardt, a Chelmno o nelle fosse del margine nord di Majdanek, sono proprio il suolo nudo, la foresta, l'acquirino da cui a volte spunta qualche fiore, sorto da quella terra sacra».

Copie presenti nel sistema 2



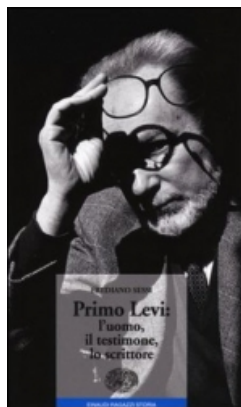
Ultima fermata: Auschwitz : storia di un ragazzo ebreo durante il fascismo / Frediano Sessi ; illustrazioni di Cecco Mariniello

Sessi, Frediano <1949->

Einaudi 1996; 146 p. ill. 19 cm.

Arturo Finzi scopre di essere ebreo quando nel 1938 il regime fascista vara le leggi razziali. Da quel momento comincia a scrivere un diario in cui racconta le tappe della sua progressiva segregazione. La sua storia ricorda il dramma di tanti ragazzi ebrei italiani che hanno visto morire le loro speranze di vita e d'amore assai prima di ritrovarsi in un campo di sterminio. Fascia d'età: da 11 anni.

Copie presenti nel sistema 18, di cui in biblioteca: 1 Coll: RACC. RAG. (S)



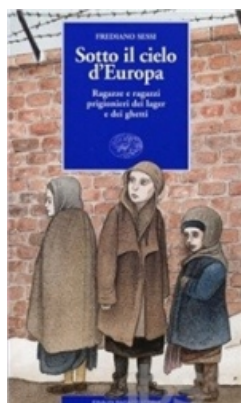
Primo Levi: l'uomo, il testimone, lo scrittore / Frediano Sessi

Sessi, Frediano <1949->

Einaudi Ragazzi 2013; 157 p. 19 cm

"Considerate se questo è un uomo / Che lavora nel fango / Che non conosce pace / Che lotta per mezzo pane / Che muore per un sì o per un no". Sono i versi che aprono "Se questo è un uomo", il libro che consacra Primo Levi all'attenzione del mondo. Ma chi è Levi, oltre che un grande protagonista della letteratura e un testimone sopravvissuto all'Olocausto? E un bambino con gli occhi attenti, un appassionato di montagna, un giovane innamorato, uno scienziato rigoroso. Un uomo dal corpo fragile e dallo spirito tenace. Così tenace da sfidare la logica del campo di concentramento: privare l'uomo della propria umanità. Alla brutalità nazista Levi oppone la conoscenza, la luce della ragione. Una luce che rischiarà ancora il passato, e ancora illumina le minacce del futuro. Età di lettura: da 11 anni.

Copie presenti nel sistema 3



Sotto il cielo d'Europa : ragazzi e ragazze prigionieri dei lager e dei ghetti / Frediano Sessi ; illustrazioni di Cecco Mariniello

Sessi, Frediano <1949-> - Mariniello, Cecco

Einaudi 1998; 141 p. ill. 19 cm

Dal 1933 al 1945, oppositori del nazismo o del fascismo di ogni nazionalità, zingari o ebrei, i giovani che furono prigionieri dei lager e dei ghetti seppero, a volte più degli adulti, combattere e resistere fino all'ultimo. Molti di loro sono scomparsi senza lasciare traccia di sé, nemmeno il nome; di altri ci resta un frammento di storia o di fotografia sbiadita. Inseguendo la loro storia e la breve vita di alcuni di loro, questo libro vuole ricostruire la vita quotidiana di alcuni dei maggiori luoghi di internamento e di annientamento che le dittature nazista e fascista istituirono nell'Europa civile, a tutela di una razza pura padrona che si proponeva di eliminare tutti i diversi da sé.

Copie presenti nel sistema 22



Le parole dei lager : dizionario ragionato della Shoah e dei campi di concentramento / Leoncarlo Settimelli

Settimelli, Leoncarlo

Castelvecchi 2010; 190 p. 21 cm.

La realtà della Shoah non è racchiusa in una sola storia, ma in mille storie. Dalla A di "antisemitismo" alla Z di "Zyklon B". "Le parole dei lager" raccoglie i concetti-chiave di un linguaggio - quello del terrore - che, nel corso della Seconda Guerra Mondiale, fu parlato a livello europeo. Per questo, nel libro di Leoncarlo Settimelli, accanto alle parole che i deportati hanno pronunciato nei giorni terribili della permanenza nei campi di concentramento, si fa largo una mappa ragionata del collaborazionismo, e viene tracciato - per la prima volta - un panorama completo del sostegno dato alla Shoah dai vari fascismi nazionali (dalle Croci frecciate ungheresi agli ustascia croati) e dalle tante aziende pronte ad approfittare del "lavoro-schiavo" di milioni di prigionieri.

Copie presenti nel sistema 1



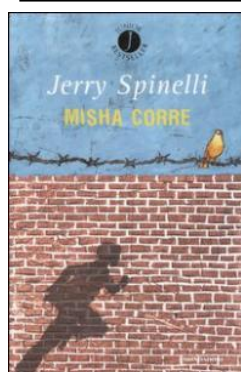
Il commerciante di bottoni : memoria e speranza : l'amicizia tra un sopravvissuto ad Auschwitz e una ragazza / Erika Silvestri ; prefazione di Walter Veltroni

Silvestri, Erika

Fabbri 2007; 157 p., [4] c. di tav. ill. 19 cm

Cioccolata contro dolore. Marmellata contro ricordi. È un metodo che funziona, lo uso anch'io quando sono triste, con i bottoni. Apro la scatola e li spargo tutti sul pavimento. Li metto in fila per forma, per colore, ogni volta mi stupisco di quanto sono diversi. Ti ricordi quando te l'ho raccontato? Dallo sguardo ho capito che sapevi di cosa parlavo. "Bottoni. Ma guarda il destino! Anche a me piacciono tanto. Ora che ci penso non te l'ho mai detto, ma ho diretto un'azienda di bottoni per anni." In questo libro, l'amicizia tra un sopravvissuto di Auschwitz e una ragazza. br

Copie presenti nel sistema 9, di cui in biblioteca: 1 Coll: 940.53. SIL. (RAG)



Misha corre / Jerry Spinelli ; traduzione di Angela Ragusa

Spinelli, Jerry <1941-> - Ragusa, Angela <1950->

Mondadori 2004; 212 p. 22 cm

Lo hanno chiamato ebreo. Zingaro. Ladro. Nanerottolo. Sporco figlio di Abramo. È un ragazzo che vive nelle strade di Varsavia. Un ragazzo che ruba cibo per se stesso e per gli orfani. Un ragazzo che crede nel pane, nelle madri, negli angeli. Un ragazzo che sogna di diventare uno Stivalone, con alti stivali lucidi e un'aquila scintillante sulla visiera. Finché un giorno succede qualcosa che gli fa cambiare idea. E quando davanti al cancello del ghetto si fermano i carri merci che porteranno via gli ebrei, è un ragazzo che scopre come, sopra ogni altra cosa, sia più sicuro non essere nessuno. br

Copie presenti nel sistema 26



Negri froci giudei & co. : l'eterna guerra contro l'altro / Gian Antonio Stella

Stella, Gian Antonio

Rizzoli 2009; 331 p. 23 cm.

L'inondazione di odio in Internet, i cori negli stadi contro i giocatori neri, il risveglio del demone antisemita, le spedizioni squadristiche contro gli omosessuali, i rimpianti di troppi politici per "i metodi di Hitler", le avanzate in tutta Europa dei partiti xenofobi, le milizie in divisa para-nazista, i pestaggi di disabili, le rivolte veneziane contro gli "zingari" anche se sono veneziani da secoli e fanno di cognome Pavan, gli omicidi di clochard, gli inni immondi alla purezza del sangue... Come a volte capita nella storia, proprio negli anni in cui entrava alla Casa Bianca il primo nero è riorita la pianta maledetta del razzismo, della xenofobia, del disprezzo verso l'altro che pareva rinsecchita nella scia del senso di colpa collettivo per il colonialismo, per le leggi Jim Crow negli Stati Uniti, per l'apartheid in Sudafrica e soprattutto per l'Olocausto. Dal terrore dei barbari alle pulizie etniche tra africani, dalle guerre comunali italiane al peso delle religioni, fino alle piccole storie ignobili di questi giorni, Stella ricostruisce un ricchissimo e inquietante quadro d'insieme di ieri e di oggi del rapporto fra "noi" e gli "altri". Perché "la storia documenta una cosa inequivocabile: l'idea dell'"altro" non è affatto assoluta, definitiva, eterna. Al contrario, dipende da un mucchio di cose diverse e è del tutto relativa. Temporanea. Provvisoria".

Copie presenti nel sistema 28, di cui in biblioteca: 1 Coll: 305.8. STE.



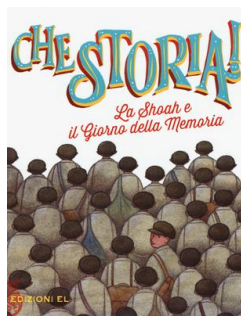
Il pianista : Varsavia 1939-1945 : la straordinaria storia di un sopravvissuto / Wladyslaw Szpilman ; traduzione di Lidia Lax

Szpilman, Wladislaw

Baldini & Castoldi 2002; 239 p. 21 cm

Il 23 settembre 1939 Wladyslaw Szpilman, un giovane pianista di Varsavia, suonò il "Notturmo" in C diesis minore di Chopin per la radio locale, mentre le bombe tedesche cadevano sulla città. Più tardi, un ordigno tedesco distrusse la centrale elettrica e la stazione radio polacca fu ridotta al silenzio. La guerra precipitò Varsavia nell'orrore dell'occupazione nazista. Rinchiusi nel ghetto, gli ebrei furono a poco a poco decimati. Agghiacciato testimone degli eventi che porteranno alla rivolta e all'evacuazione della città, Szpilman vide morire molti dei suoi amici e la sua intera famiglia, riuscendo miracolosamente a sopravvivere tra le rovine della sua amata Varsavia. "Il pianista" è allo stesso tempo la storia straordinaria della tenacia di un uomo di fronte alla morte e un documento della misteriosa, possibile umanità degli esseri umani: la vita di Szpilman fu salvata da un ufficiale tedesco che lo udì suonare quello stesso "Notturmo" di Chopin su un pianoforte trovato fra le macerie.

Copie presenti nel sistema 24, di cui in biblioteca: 1 Coll: 920. SZP.



La Shoah e il giorno della memoria / Lia Tagliacozzo ; [illustrazioni di Angelo Ruta]

Tagliacozzo, Lia

EL 2017; 75 p. ill. 18 cm

In TV c'è un documentario con persone magre vestite di stracci; si parla di Shoah, di giorno della memoria... Giacomo e i suoi amici vogliono saperne di più. E il nonno gli racconta le storie dei suoi amici, testimoni di una pagina della storia da non dimenticare. Età di lettura: da 7 anni

Copie presenti nel sistema 22, di cui in biblioteca: 1 Coll: RACC. RAG. T.



Gli ebrei che sfidarono Hitler / Nechama Tec ; traduzione di Alfredo Colitto

Tec, Nechama.

Sperling & Kupfer 2001; 245 p. tav. ill. 23 CM.

Nessuno a Brooklin si sarebbe mai immaginato che i tranquilli signori Bielski fossero degli eroi. Ora questo libro squarcia il velo sulla loro eccezionale impresa. Determinazione, intelligenza e disciplina sono le armi che hanno fatto di Tuvia Bielski e dei suoi fratelli le anime di un'imponente operazione di salvataggio di ebrei, realizzata dagli ebrei stessi, durante la seconda guerra mondiale. Rifugiatisi nelle foreste della Bielorussia, organizzarono un'unità partigiana con un obiettivo: salvare più persone possibile. Così l'unità Bielski accolse non solo giovani combattenti o abili sabotatori, ma anche donne, vecchi e bambini, diventando l'ultima speranza di gente disperata.

Copie presenti nel sistema 3, di cui in biblioteca: 1 Coll: 940.53. TEC



Corri ragazzo corri / regia di Pepe Danquart

Tkacz, Andrzej

Luckyred 2015; 1 DVD (circa 82 min) color., sonoro

Jurek ha circa 9 anni quando fugge dal ghetto di Varsavia. Costretto a separarsi dai fratelli e dai genitori per salvarsi dai nazisti, vivrà i 3 anni che lo separano dalla fine della guerra nei boschi e nei villaggi vicino alla capitale. Imparerà a dormire sugli alberi e a cacciare per nutrirsi. Jurek incontrerà persone che lo aiuteranno ed altre che lo tradiranno ma non perderà mai la forza per andare avanti...

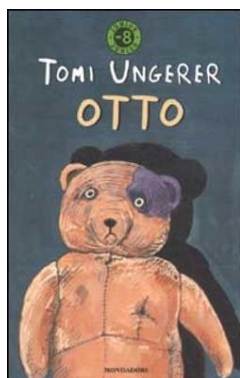
Copie presenti nel sistema 13

Gli Ebrei a Vittorio Veneto dal XV^o al XX^o secolo

Tranchini, Eugenio.

0;

Copie presenti nel sistema 1, di cui in biblioteca: 1 Coll: 902.TRA



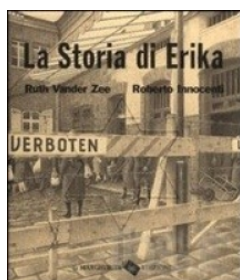
Otto : autobiografia di un orsacchiotto / Tomi Ungerer ; traduzione di Caterina Ottaviani ; illustrazioni dell'autore

Ungerer, Tomi <1931-2019>

Mondadori 2003; 32 p. ill. color. 21 cm

Un orsacchiotto e due piccoli tedeschi: compagni di gioco inseparabili, vengono improvvisamente divisi perché un giorno David è costretto a cucirsi sugli abiti una stella gialla ed è portato via da misteriosi uomini in uniforme. Poi la guerra trascina via anche l'orso Otto, finito nella vetrina di un rigattiere americano, lontano dai suoi due amici.

Copie presenti nel sistema 12



La Storia di Erika / di Ruth Vander Zee ; illustrazioni di Roberto Innocenti

Vander Zee, Ruth

La Margherita Edizioni 2003; [24] p. ill. color. 25 cm.

Nella Storia di Erika, una storia vera, tra i lugubri binari di una stazione ferroviaria, fosca e metallica, seguiamo la traiettoria una carrozzina bianca, di piccolo un fagottino rosa, una macchia di colore nel mezzo della ruggine, lanciato da un carro bestiame: " Dal 1933 al 1945 sei milioni di Ebrei, della mia gente, furono sterminati. Fucilati, lasciati morire di fame, gassati, bruciati nei forni. Io no. Io sono nata intorno al 1944. Non so esattamente quando. Non so neanche il vero nome. Non so da dove vengo. non so se avevo fratelli o sorelle. L'unica cosa che so, è che avevo solo pochi mesi, quando fui strappata all'Olocausto..." e poi ... "Nel suo viaggio verso la morte, mia madre mi scaraventò dentro la vita ..."

Copie presenti nel sistema 8, di cui in biblioteca: 1 Coll: 940.53. VAN.



La Spagna delle tre culture : ebrei, cristiani e musulmani tra storia e mito / Alessandro Vanoli

Vanoli, Alessandro

Viella 2006; 317 p. 21 cm

Per oltre otto secoli, dal 710 al 1492, tre culture - cristiana, islamica, ebraica - convissero in Spagna tra tensioni e scambi fecondi, incomprensioni e reciproci arricchimenti. La storia narrata in questo libro non è solo quella di incontri o scontri tra religioni, bensì, soprattutto, quella di come si definirono le diverse identità della penisola iberica e di come tali identità guardarono a ciò che percepivano come diverso e insieme, inevitabilmente, prossimo. La storia della diversità è molto più complessa quanto non lascino intendere i luoghi comuni: l'idea di riconquista, di scontro continuo e sanguinoso tra cristianità e islam, come pure l'immagine mitizzata di al-Andalus come miracoloso spazio del dialogo e dell'incontro tra le tre religioni non sono altro che una semplificazione, fatta ideologicamente e a posteriori, tra una molteplicità di punti di vista possibili. La ricostruzione dei complessi, fluidi e contraddittori rapporti tra i fedeli delle tre grandi religioni è possibile solo all'interno di un racconto che interroghi con scrupolo e onestà opere letterarie, poesie, testi giuridici, storici e geografici. Anche dopo il 1492, quando fu conquistato l'ultimo baluardo islamico in Spagna e gli ebrei vennero cacciati, queste differenti identità pur se ufficialmente scomparse - rimarranno nella memoria collettiva e istituzionale, in quelle parole ad esse legate che continueranno a far sentire la loro presenza, invisibile e ingombrante. Fino a oggi in cui l'invenzione delle differenze è diventata, per la prima volta, una vera necessità culturale e politica.

Copie presenti nel sistema 1, di cui in biblioteca: 1 Coll: 946. VAN.



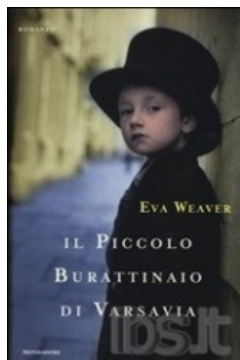
Solo la speranza lenisce il dolore / Simone Veil ; traduzione di Claudine Turla ; [con uno scritto di Liliana Segre]

Veil, Simone

Corbaccio 2024; 233 p. ill. 21 cm

Questo libro nasce dall'eccezionale videoracconto che Simone Veil fece nel 2006 per la Fondation pour la Mémoire de la Shoah e l'INA, l'Institut national de l'audiovisuel. Di fronte alla telecamera, Simone Veil parla della sua vita. Il sole di Nizza, una famiglia unita, repubblicana e laica. E poi invece il freddo, la fame, le umiliazioni, i compagni di prigionia, i rapporti fra uomini e donne, i suoi diciotto mesi in un campo di concentramento. Racconta il ritorno, nuove forme di umiliazioni, la difficoltà di parlare, il suo impegno per la salvaguardia della memoria. Solo la speranza che la Shoah non venga mai dimenticata può lenire il dolore. Dalle sue parole emerge un libro di un'immediatezza rara: la sua forza non sta nei fatti che descrive, e che sono ben noti, bensì nella forma, di una spontaneità stupefacente. Veil si lascia condurre dai ricordi, mescola aneddoti e riflessioni, le piccole storie alla grande Storia. Con uno scritto di Liliana Segre.

Copie presenti nel sistema 2, di cui in biblioteca: 1 Coll: 940.53 VEI.



Il piccolo burattinaio di Varsavia / Eva Weaver ; traduzione di Martino Gozzi

Weaver, Eva

Mondadori 2013; 274 p. 23 cm

Mika ha dodici anni quando il cappotto viene cucito. Nathan il sarto lo confeziona per suo nonno nella prima settimana di marzo del 1938. L'ultimo anno di libertà per Varsavia, l'ultimo anno di libertà per Mika e la sua famiglia. E quando il nonno muore, rimane per Mika l'unica eredità in grado di proteggerlo dal gelo e dalla paura. All'apparenza si tratta di un cappotto qualunque, non fosse per le sue tasche che nascondono altre tasche, pertugi e vicoli ciechi. Una ragnatela di luoghi invisibili in cui far sparire i segreti più preziosi, a partire da un intero teatro di burattini di cartapesta dai colori vivaci. Quale migliore sorpresa per distrarre il cugino malato e i vicini, stipati in una stanza mal ridotta, di uno spettacolo di burattini? In poco tempo tutto il ghetto parla del piccolo burattinaio che gira di casa in casa strappando sorrisi anche ai più infelici. La notizia giunge fino ai soldati tedeschi. Fino a Max, un ufficiale che rimane talmente affascinato dal piccolo inventafavole da trascinarlo in un patto terrificante: ogni sera Mika potrà uscire dal ghetto senza incontrare ostacoli, a patto però di recarsi di filato alla caserma delle SS e allestire per loro il teatro di burattini. Se saprà incantarli con le sue storie potrà ritornare ogni notte dalla sua famiglia, altrimenti... Un libro che racconta il cuore fragile della tragedia, la perdita dell'innocenza di un bambino e la sua inesauribile capacità di sognare di nuovo.

Copie presenti nel sistema 13